

Franz Lehar

DIE LUSTIGE WITWE

Operetta in tre atti

Libretto di Viktor Leon e Leo Stein
(In parte da un'idea altrui)

(Traduzione dal Tedesco di Olimpio Cescatti)

PERSONAGGI

Barone Mirko Zeta (ambasciatore di Pontevedro a Parigi)	<i>baritono</i>
Valencienne (sua moglie)	<i>soprano</i>
Conte Danilo Danilowitsch (segretario d'ambasciata)	<i>tenore</i>
Hanna Glawari (una ricca vedova)	<i>soprano</i>
Camille de Rosillon	<i>tenore</i>
Visconte Cascada	<i>tenore</i>
Raoul se St. Brioché	<i>tenore</i>
Bogdanowitsch	
Sylviane (sua moglie)	
Kromow (consigliere d'ambasciata si Pontevedro)	
Olfa (sua moglie)	
Pritschitsch (addetto militare)	
Praskovia (sua moglie)	
Njegus (cancelliere presso l'ambasciata di Pontevedro)	<i>tenore buffo</i>
Lolo, Dodo, Jou-Jou, Frou-Frou, Clo-Clo, Margot (grisettes)	

(Società parigina e pontevedrina, commedianti, suonatori, servitù)

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA
VIENNA, THEATER AN DER WIEN 30 DICEMBRE 1905.

ATTO PRIMO

Salone del palazzo dell'ambasciata di Pontevedro a Parigi. Sul fondo, altre due sale illuminate a giorno.

Scena I°

[Introduzione]

CASCADA

Signore e signori molto onorati,
ritengo dovere d'un ospite
festeggiare e ringraziare il padrone di casa,
ma io oratore – non sono di certo!
Quindi, in poche parole, che, si sa,
son come il pepe in un discorso, dico:
Oggi il barone ci ha dato quanto di meglio,
e noi gli dedichiamo un triplice brindisi!

TUTTI

Un triplice brindisi all'autore della festa!
Tre volte viva, tre volte cin-cin!

ZETA

Se questa serata incontra il consenso
che m'avete dimostrato,
ne vado fiero non solo qual padrone di casa,
ma anche quale ambasciatore!
Il più nobile proposito della festa
non è solo divertimento;
celebra il compleanno del principe,
cui buoni patrioti la dedichiamo!
Son capo dello Stato *per procura*,
e ciò da buon patriota mi commuove,
ch'io son dunque *in figura*
Pontevedro a Parigi!

TUTTI

Qual padre dello Stato *per procura*,
ciò da buon patriota lo commuove,
ch'egli è dunque *in figura*:
Pontevedro a Parigi!

[Musica da ballo]

[DIALOGO]

ZETA

Signore e signori, l'ambasciatrice vi ringrazia per
la vostra presenza a questa serata unica. Unica,
perché non ne darò altre. Come ambasciatore ci
tengo a mostrarvi la mia gratitudine per essere
venuti a celebrare l'anniversario del nostro sovrano

CASCADA

Verehrteste Damen und Herren,
Ich halt' es für Gastespflcht,
Den Hausherrn dankend zu feiern,
Doch Redner – das bin ich nicht!
Ich sag' darum in aller Kürze,
Die bekanntlich immer die Würze:
Der Baron, er gab heute sein Bestes,
Wir bringen ihm ein dreifach Hoch!

ALLE

Dreimal hoch der Geber des Festes!
Er lebe dreimal, dreimal hoch!

ZETA

Wenn Beifall dieser Abend findet,
Den man mir herzlich dargebracht,
So hat dies nicht nur mich als Hausherrn,
Auch als Gesandten stolz gemacht!
Des Festes höhere Bestimmung
Ist nicht nur Amüs'ment allein;
Sie gilt dem Geburtstag des Fürsten,
Dem patriotisch wir uns weihn!
Bin Landesvater *per procura*,
Drum rührt mich patriotisch dies,
Denn ich bin also *in figura*
Pontevedro in Paris!

ALLE

Als Landesvater *per procura*,
Da rührt ihn patriotisch dies,
Denn er ist also *in figura*
Pontevedro in Paris!

il Principe di Pontevedro. Così gridiamo: Urrà per Sua Altezza!...

TUTTI

Urrà per Sua Altezza!...

ZETA

Grazie, io indirizzerò al nostro sovrano un dispaccio per renderlo partecipe di questa manifestazione di simpatia.

KROMOW

(tendendogli il dispaccio)

Eccolo Eccellenza!

ZETA

(leggendo)

L'orecchietto ginnastico suonata dal sassofono con il peritoneo dell'armadio a specchio davanti all'appendice bourrée di bismuto.

CASCADA

Come?

ZETA

Il dispaccio è in codice! Ecco il senso: Indirizziamo a Vostra Altezza i nostri rispettosissimi omaggi. Per provare al governo francese la simpatia del Pontevedro, si stima conveniente emettere in Francia un nuovo prestito.

(Olga che si allontana con St. Brioche è seguita dal suo marito)

KROMOW

Olga!

OLGA

Amico mio?

KROMOW

Tu flirti...

OLGA

Niente affatto, è lui che flirta con me...

KROMOW

Allora questo cambia tutto!... Ma no, in fondo non cambia nulla... Io ti proibisco, capisci, ti proibisco... D'altronde, dirò a questo Signore...

(Olga ritorna – Kromow si avvicina a St. Brioche con aria minacciosa)

ST. BRIOCHE

(molto rigido)

Signore!...

KROMOW

Oh! i graziosi bottoni del gilet!

(si dileguano)

ZETA

(Ridiscendendo con Bogdanowitsch e guardando Kromow)

Quel povero Kromow è di una gelosia!... soprattutto se si considera che egli vive al fianco di un uomo superiore.

PRITSCHITSCH

Chi?

ZETA

Io, che per lui sono l'esempio della fede coniugale!

BOGDANOWITSCH

L'ambasciatrice è al di sopra di ogni sospetto!...

ZETA

Ella mi ama... Eccola, guardatela...

(Valencienne entra parlando teneramente con Camille)

Perché si comporta in modo così amabile con conte Camille di Rosillon? Perché mi ama.

PRITSCHITSCH

È chiaro!

Scena II°

[Duetto]

VALENCIENNE

Su, venite! qui non c'è nessuno!

CAMILLE

In me vedete il più felice degli uomini!

VALENCIENNE

Devo parlarvi!

CAMILLE

Vorrei dirvi una parola soltanto!

VALENCIENNE

So kommen Sie! 's ist niemand hier!

CAMILLE

Sie seh'n den glücklichsten Mann in mir!

VALENCIENNE

Ich habe mit Ihnen zu sprechen!

CAMILLE

Ich möchte Ihnen ein Wort nur sagen!

VALENCIENNE

Oh, zitto! Sapete che non voglio sentirla!

CAMILLE

Anche se non la dico, voi la sentirete!

(implorante)

Vorrei dirla una sola volta ancora!

VALENCIENNE

Ah, carissimo amico, perché tormentarsi così?
Mettiamo fine!

CAMILLE

(spaventato)

Fine?

VALENCIENNE

Voglio che vi fidanziate!

CAMILLE

(stupito)

Fidanzarmi, io?

(deciso)

Non sarà mai!
Amo te sola,
te soltanto!

VALENCIENNE

(con languore)

Ah, vi prego, zitto!
Sapete che questo
non lo voglio sentire!

Sono una donna rispettabile
e prendo sul serio il matrimonio!
Tali avventure non voglio
a nessun costo arrischiare!
È solo un folle gioco,
che mai ci porta a una meta!
Lo sapete bene, spero.

(debole)

Sono una donna rispettabile!
Posso soltanto rimetterci
e voi nulla guadagnare,

VALENCIENNE

O still! Sie wissen, dass ich dies nicht hören
will!

CAMILLE

Sag' ich's auch nicht, Sie hören es doch!

Nur einmal möchte ich es sagen noch!

VALENCIENNE

Ach, liebster Freund, warum sich so quälen?
Wir machen ein Ende!

CAMILLE

Ein Ende?

VALENCIENNE

Ich will Sie vermählen!

CAMILLE

Vermählen mich?

Nie darf das sein!
Ich liebe nur Dich,
Nur Dich allein!

VALENCIENNE

Ach bitte schön, still!
Sie wissen, dass ich dies
Nicht hören will!

Ich bin eine anständ'ge Frau
Und nehm's mit der Ehe genau!
Ich will derlei Aventüren
Um gar keinen Preis mehr riskieren!
Es ist ja ein törichtes Spiel,
Das niemals uns führt an's Ziel!
Sie wissen das, hoff ich, genau:

Ich bin eine anständ'ge Frau!
Ich kann nur verlieren
Und Sie nichts gewinnen,

quindi al più presto
fuggiamo la tentazione –
Attento, attento!
Amico mio, attento!
Non giocare col fuoco!
Prima che te ne avveda,
all'improvviso uno scoppio,
dalla scintilla prorompe una fiamma!
Assai pericolosa è la potenza del fuoco,
se non la si doma o controlla!
Chi non lo sa,
è facile che bruci!
Guàrdati dal fuoco!

CAMILLE

Siete una donna rispettabile,
questo lo so bene purtroppo;
ma davvero potete credermi:
voi predicate a un sordo.
Anche se mai raggiungo la mia meta,
mai si raffredda il mio sentimento.
Invecchierò e incanutirò,
voi restate una donna rispettabile!
Conosco i pericoli,
occorre affrontarli!
Non posso per sempre,
per sempre a voi rinunciare!

VALENCIENNE

Attento, attento ecc.

CAMILLE

L'immagino!
Predicate solo per dovere!
La gioia d'amore mai mi sorride,
ché questo non è amore!
Se l'amore dice: Attento!,
questa non è la potenza d'amore!
Ché il vero amore osa
ed è incurante di sé!

[DIALOGO]

VALENCIENNE

Vi ordino di tacere.

CAMILLE

(prendendole il ventaglio)

Allora scriverò quello che mi proibite di dirvi.

Drum müssen der Lockung
Wir eiligst entrinnen –
Gib acht, gib acht!
Mein Freund, gib acht!
Und spiele mit dem Feuer nicht!
Eh Du's gedacht,
Wird's rasch entfacht,
Aus Funken eine Flamme bricht!
Sehr gefährlich ist des Feuers Macht,
Wenn man sie nicht bezähmt, bewacht!
Wer das nicht kennt,
Sich leicht verbrennt!
Nimm vor dem Feuer Dich in acht!

CAMILLE

Sie sind eine anständ'ge Frau,
Das weiss ich ja leider genau.
Doch können Sie wirklich mir glauben,
Sie predigen hier einem Tauben.
Erreich' ich auch niemals mein Ziel,
Erkaltet doch nie mein Gefühl.
Ich werde noch alt und noch grau,
Sie bleiben die anständ'ge Frau!
Ich kenn' die Gefahren,
Ich muss sie ertragen!
Ich kann Ihnen nimmer
Und nimmer entsagen!

VALENCIENNE

Gib acht, gib acht u.s.w.

CAMILLE

Ich hab's gedacht!
Sie pred'gen nur von Pflicht!
Das Liebesglück mir nimmer lacht,
Denn Liebe ist das nicht!
Wenn die Liebe spricht: Gib acht!,
So ist dies nicht der Liebe Macht!
Denn wahre Liebe wagt
Und nimmt sich nie in acht!

VALENCIENNE

(leggendolo)

“È voi, è voi che io amo!”

Oh!

(Gli dà un colpo di ventaglio)

Vi proibisco di seguirmi...

ZETA

(riapparendo con Bogdanowitsch, Pritschitsch, Kromow, Cascada e St. Brioché. Osservando Camille e Valencienne)

...È perché ella mi ama... Valencienne!...

VALENCIENNE

Amico mio?...

ZETA

Madame Hanna Glawari è arrivata?

VALENCIENNE

Non lo so... Vado a vedere.

(Camille non osa seguirla)

Ebbene, signor de Rosillon, mi abbandonate?

CAMILLE

Io... Ma... Ecco... Ecco! C'è tanta gente... C'è tanta gente!...

(escono)

ZETA

Perché non può lasciare quel signore?

BOGDANOWITSCH

Perché vi ama!

ZETA

Voi avete capito...

ST. BRIOCHÉ

Chi è questa Madame Hanna Glawari?

CASCADA

Da dove viene?

ZETA

Ella fu raccolta all'età di sette anni dal Ministro di Pontevedro a New York, e allevata a Pontevedro in una civiltà brillante e corrotta.

CASCADA

Ed è sposata?

ZETA

Il vecchio banchiere Glawari domandò la sua mano. Ella dapprima rifiutò. poi improvvisamente accettò.

St. BRIOCHE

Un amore contrastato... senza dubbio...

ZETA

Forse. Glawari era un uomo molto discreto; lo provò morendo. Egli ci lasciò dei rimpianti, voglio dire che non lasciò nessuno.

CASCADA

Non si può lasciare del denaro e dei rimpianti...

ZETA

Così, vedova dopo due anni, Hanna Glawari, si trova proprietaria di una fortuna di cinquanta milioni... Oggetto delle mie preoccupazioni diplomatiche.

St. BRIOCHE

Cinquanta milioni!... Affascinante!...

CASCADA

Cinquanta milioni!... deliziosa!...

ZETA

Ma voi non la conoscete.

CASCADA

Ora la conosceremo.

St. BRIOCHE

È irresistibile. È arrivata?

CASCADA

Andiamo a vedere.

(Cascada e St. Brioché escono)

ZETA

(a Kromow)

Indovino le loro intenzioni.

KROMOW

Il caso è grave!

ZETA

I cinquanta milioni di Madame Hanna Glawari...

KROMOW

...sono nella banca di Pontevedro che non merita
che una fiducia limitata...

ZETA

e della quale siamo amministratori. I depositi di
questa banca ammontano a cinquanta milioni undi-
cimila settantacinque franchi e novanta centesimi.

KROMOW

I cinquanta milioni sono di Madame Hanna
Glawari.

ZETA

E gli undicimila franchi sono miei!

KROMOW

E i settantacinque franchi, miei!

ZETA

E i novanta centesimi della popolazione. Se
dunque Madame Hanna Glawari...

BOGDANOWITSCH

...sposasse uno straniero...

PRITSCHITSCH

...che ritirasse i fondi dalla nostra banca...

KROMOW

Sarebbe il Crac!

PRITSCHITSCH

Il patatrac!

BOGDANOWITSCH

Il disastro!

ZETA

Il fallimento!... Occhi aperti!

TUTTI

Occhi aperti!

(Compare Njegus – Tutti escono tranne Zeta)

Scena III°

ZETA

Avanti, signor Njegus. Riferitemi della vostra
importante missione. Siete andato dove vi ho
detto?

NJEGUS

Sì, eccellenza. Il conte Danilo non c'era.

ZETA

Per una volta che la patria ha bisogno di lui, il conte Danilo non si fa trovare.

NJEGUS

Errore! Io l'ho trovato!

ZETA

Non potevate dirlo subito?

NJEGUS

Ma vostra Eccellenza non me l'ha domandato.

ZETA

Dov'era il conte Danilo?

NJEGUS

Da Maxim. È arrivato scortato da tre o quattro amabili persone che hanno voluto farmi bere dello champagne.

ZETA

Avete bevuto?

NJEGUS

Ho bevuto. Ho preso il conte Danilo da parte, e gli ho detto che la patria ha bisogno di lui e che lo si aspetta immediatamente all'ambasciata. Mi ha risposto ridendo: «Tanti auguri alla patria».

ZETA

Perché?

NJEGUS

Perché era brillo!...

ZETA

Brillo!

NJEGUS

Rassicuratevi. Il conte sarà qui fra un quarto d'ora, grazie a una pietosa bugia.

ZETA

E cioè?

NJEGUS

Che lo champagne di vostra Eccellenza è di prim'ordine.

ZETA

Avete fatto bene.
Signor Njegus!!

NJEGUS

Eccellenza?...

ZETA

Non vi è sembrato strano che un uomo di pensiero come me si occupi di un uomo futile come il conte Danilo?

NJEGUS

È stupido, ma avete ragione.

ZETA

Uno stupido nella mani di un saggio può essere utile. Se vi fate fare la barba dal vostro calzolaio, egli vi taglierà.

NJEGUS

E se il calzolaio sa radere?

ZETA

È meglio affidargli la pelle di una vacca...

NJEGUS

Che la vostra...

ZETA

Voi mi avete capito. Io sono profondo a tal punto che non mi capisco io stesso.

(Alcuni signori, fra i quali Cascada e St. Brioché, irrompono sulla scena attraverso la porta principale, provenienti dalla sala sul fondo.)

PRITSCHITSCH

Sta arrivando Madame Hanna Glawari

CAMILLE

Sta arrivando Madame Hanna Glawari

ST. BRIOCHE

Cinquanta milioni!

Scena IV°

[Entrata di Hanna e Ensemble]

(Compare Hanna a sinistra ed entra in scena circondata da una folla di giovani)

HANNA

(ai signori che la circondano)

Prego, miei signori!

CASCADA

Fra le stelle siete la stella più bella...

HANNA

Bitte, meine Herr'n!

CASCADA

Sie sind der Sterne schönster Stern...

HANNA

Che galanterie...

CASCADA

Che passa splendente...

HANNA

(lo interrompe ridendo)

Prego, non così! Basta!

ST. BRIOCHE

È un soave inganno dei sensi,
che tutti ci abbaglia...

HANNA

Ora basta!

Sentite!

Vi prego, tacete!

Mi mettete in imbarazzo, miei signori!

SIGNORI

Accettate l'omaggio
quale stella di questa festa!
quale stella più bella!

HANNA

Non mi sono ancor del tutto a Parigi
così ambientata
perch'io capisca
questi dolci complimenti!
Sono un pochino
troppo pontevedrina.
Sì, fossi già parigina,
un po' meglio li capirei!
I signori son molto gentili,
ma riguarda la mia persona?
Temo che riguardi di più
i miei tanti milioni!

ST. BRIOCHE, CASCADA E SIGNORI

Oh! –

HANNA

Ah, ma non fate così!
Sovente l'ho sentito dire:
noi vedove, ahimè!,
siamo molto ambite!
Ma se noi povere vedove siamo ricche,
oh sì, abbiám doppio valore!
Sì! –

HANNA

Welche Galanterie'n...

CASCADA

Die hier strahlend zieh'n...

HANNA

Bitte, nicht doch! 'S ist genug!

ST. BRIOCHE

Und wie ein holder Sinnentrug,
Der uns alle blendet...

HANNA

Doch jetzt geendet!

Hören Sie!

O bitte, schweigen Sie!

Sie machen mich verlegen, meine Herr'n!

HERREN

Empfangen Sie die Huldigung
Als dieses Festes Stern!
Als schönster Stern!

HANNA

Hab' in Paris mich noch nicht ganz
So acclimatisiert,
Dass dieser süsse Firlefanz
Von mir verstanden wird!
Bin noch Pontevedrinerin
Ein bisschen all' zusehr.
Ja, wär' ich schon Pariserin,
Verständ' ich etwas mehr!
Die Herr'n sind liebenswürdig sehr,
Gilt das meiner Person?
Ich fürchte, dies gilt mehr
Meiner vielfachen Million!

ST. BRIOCHE, CASCADA UND HERREN

O! –

HANNA

Ach, thun Sie nur nicht so!
Gar oft hab' ich's gehört,
Wir Witwen ach,
Wir sind begehrt!
Erst wenn wir armen Witwen reich sind,
Ja dann haben wir doppelten Wert!
Ja! –

ST. BRIOCHE E CASCADA

Siamo profondamente offesi
che di noi si pensi
che conti solo il denaro!

SIGNORI

Ella ha inteso bene:
le ricche vedove
son molto ambite!

HANNA

Nel nostro denaro
sta il nostro valore –
così ho sempre inteso!

TUTTI I SIGNORI

Proseguite, prego,
proseguite nel vostro discorso!
Quale altra verità
seguirà poi?

HANNA

A casa nostra non v'è l'usanza
di corteggiare le donne,
con complimenti non vengono
quasi mai infastidite!
Chi è audace,
svergognato come voi,
vien preso in parola,
perché non sa ingannare!
Lasciate queste scipite smancerie!
Vedo bene le vostre lusinghe!
Sì –
Ah, questo non mi tocca,
dite solo sdolcinatezze!
Ah, sì!

TUTTI I SIGNORI

Queste maniere vi rendono il doppio attraente!
Perciò lodo la vostra simpatia!

CASCADA E ST. BRIOCHE

Oh, niente smancerie, niente inganni –
Sì, questo mi tocca!

SIGNORI

Ah no,
sappiamo anche essere onesti!
Noi siamo onesti, ah sì!

[Musica da ballo]

ST. BRIOCHE UND CASCADA

Wir sind tief gekränkt,
Dass man von uns denkt,
Geld hätte nur Wert!

HERREN

Sie hat richtig gehört,
Witwen die reich,
Sind sehr begehrt!

HANNA

In unser'm Gelde
Liegt unser Wert –
So hab' ich's immer gehört!

ALLE HERREN

Bitte nur weiter,
Nur weiter im Text!
Welch andre Wahrheit
Folgt zunächst?

HANNA

Bei mir daheim ist's nicht der Brauch,
Dass Damen man hofiert,
Mit Complimenten wird man auch
Fast niemals molestiert!
Geht einer gar in's Zeug so scharf,
So unverschämt wie Sie,
Dann weiss man wohl, dass er es darf,
Denn heucheln wird der nie!
Lassen Sie dies fade Schmeicheln!
Ich durchschaue Euer Heucheln!
Ja –
Ach, es geht mir auch nicht nah,
Denn nur Süssholz raspelt Ihr da!
Ach, ja!

ALLE HERREN

Diese Weise macht Sie doppelt so reizend!
Darum preise ich Sie voll Sympathie!

CASCADA UND ST. BRIOCHE

O nicht Schmeichelei und nicht Heuchelei –
Ja, mir geht das nah!

HERREN

Ach nein, Gnäd'ge, ach nein,
Wir können auch ehrlich wohl sein!
Wir meinen's ehrlich, ach ja!

[DIALOGO]

Scena V°

ZETA

(Facendosi largo fra la folla per baciare la mano di Hanna)

Cara Madame!

HANNA

Eccellenza! Sono veramente molto contenta di vedervi

VALENCIENNE

(a bassa voce a Camille)

Ecco quella che sposerete

CAMILLE

Ma...

VALENCIENNE

Io lo voglio.

(si avvicina a Hanna)

Permettetemi di presentarvi il conte Camille de Rosillon.

HANNA

Signore vi è già qualcun altro in tutti i miei valzer. Discuteremo più tardi.

CAMILLE

(inchinandosi)

Madame.

VALENCIENNE

(tirandoselo dietro)

Vi proibisco di discutere con lei.

CAMILLE

C'è una gran folla...

HANNA

Signore, approfitto per invitarvi domani a casa mia per celebrare l'anniversario del principe di Pontevedro. Poiché io sono cittadina di Pontevedro nel cuore, a causa del mio rimpianto marito...

ZETA

(con emozione)

Povero caro Glawari...

HANNA

(leggermente)

Non siate più addolorato di me.

(A Camille)

Signore di Rosillon domani danzeremo fino a che non saremo distrutti.

CAMILLE

Scusate?

HANNA

Voglio dire, stanchi, stremati...

CAMILLE

(inchinandosi)

Madame...

VALENCIENNE

(a bassa voce)

Vi proibisco...

ZETA

Mi spiace di non potervi presentare il conte Danilo.

HANNA

(emozionata)

Chi?

ZETA

Il conte Danilo.

HANNA

Oh! Danilo!

ZETA

Lo conoscete?

HANNA

Non così beve...

ZETA

Come ora!

(a parte)

La mia delicatezza mi spaventa.

HANNA

Che cavalieri!... Il Barone... è il meno pericoloso...

(Escono tutti, tranne Cascada, St. Brioché, Camille e Valencienne)

ST. BRIOCHE

Mi ha guardato!

CASCADA

Anche me!

ST. BRIOCHE

Mi ha sorriso!

CASCADA

Anche a me!

(Escono)

VALENCIENNE

Ella sarà vostra moglie!

CAMILLE

Vi prego...

VALENCIENNE

No, no; è il solo modo per me di restare una donna onesta. Disgraziata me, disgraziato voi, disgraziata lei, tutti disgraziati, è sempre così quando si è oneste...

CAMILLE

Se voi l'esigete, io le farò la corte.

VALENCIENNE

Oh, oh, provateci un poco...

CAMILLE

C'è tanta folla!...

(Escono)

Scena VI°

[Entrata di Danilo]

DANILO

O patria, di giorno mi fai
abbastanza faticare e penare!
A ogni diplomatico la notte serve
soprattutto per la vita privata!
All'una son già in ufficio,
ma subito dopo già sono altrove,
perché non so star sempre in ufficio
tutto il santo giorno!
Se faccio rapporto al capo,
di solito non lo faccio di persona,
non rispetto mai l'appuntamento,
un diplomatico dev'esser muto come un pesce!
I dossierss'ammonticchian sul mio tavolo,

DANILO

O Vaterland, du machst bei Tag
Mir schon genügend Müh' und Plag!
Die Nacht braucht jeder Diplomat
Doch meistens für sich privat!
Um Eins bin ich schon im Bureau,
Doch bin ich gleich drauf anderswo,
Weil man den ganzen lieben Tag
Nicht immer im Bureau sein mag!
Erstatte ich beim Chef Bericht,
So thu' ich meistens selber nicht,
Die Sprechstund' halt' ich niemals ein,
Ein Diplomat muss schweigsam sein!
Die Akten häufen sich bei mir,

per me c'è troppa carta;
intingo di rado la penna,
eppure mi metto nelle grane!
Nessun stupore se tanto v'è da fare
che la sera si dorme volentieri,
e di notte ci si concede
il riposo dalla fatica!
Vado allora da Maxim,
lì sono a casa mia,
do del tu a ogni dama,
la chiamo e la vezzeggio,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
e mi fan dimenticare
l'amata patria!
Poi si beve champagne,
spesso si balla il can-can,
e son carezze, baci
con tutte queste belle:
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
così è facile dimenticare
l'amata patria!

Ich finde, 's gibt zu viel Papier;
Ich tauch' die Feder selten ein
Und komm' doch in die Tint' hinein!
Kein Wunder, wenn man so viel thut,
Dass man am Abend gerne ruht,
Und sich bei Nacht, was man so nennt,
Erholung nach der Arbeit gönnt!
Da geh' ich zu Maxim,
Dort bin ich sehr intim,
Ich duze alle Damen,
Ruf' sie beim Kosenamen,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
Sie lassen mich vergessen
Das teu're Vaterland!
Dann wird champagnisiert,
Und häufig cancaniert,
Und geht's an's Kosen, Küssen
Mit allen diesen Süssen:
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou,
Dann kann ich leicht vergessen,
Das teu're Vaterland!

[DIALOGO]

NJEGUS

(entrando)

Attendete qui... Monsignore è in uno stato...

DANILO

Un istante...

(va verso i due lacchè davanti alla porta, e tocca loro la spalla. Questi lo guardano con aria stupita)

Scusate signori...

Sono proprio due.

(ritorna)

Sono in uno stato, ma molto disgraziato!...

NJEGUS

Perché?

DANILO

Perché da Maxim, Manon cominciava ad amarmi.

NJEGUS

Continuerà domani.

DANILO

No, no, ella non rinvia mai le cose al domani. Io

soffro...

NJEGUS

Vi compiangio...

DANILO

Ahimè! Non esiste che un rimedio...

NJEGUS

Quale?

DANILO

Dormire dieci minuti...

NJEGUS

Oh, vi prego, sua Eccellenza non tarderà. Era con Madame Glawari.

DANILO

(emozionato)

Hanna!

NJEGUS

La conoscete?

DANILO

Non molto bene... l'ultima volta che l'ho vista... molto tempo fa, ho creduto per un momento... e poi... pffft! Njegus... piccolo mio, solo tutte le donne possono guarirci da una donna...

NJEGUS

Infatti è così... Ma in questa materia io non manco di indirizzi... e a proposito di indirizzi...

DANILO

Chi?

NJEGUS

Voi mi farete il piacere di darmi quello della piccola bionda così sognante che diceva con poesia di uno dei suoi amici: «Vi sono dei tacchini che sono veramente dei cammelli».

DANILO

Manon...

NJEGUS

Grazie.

DANILO

Tu mi ricordi che io l'amo... devo assolutamente dormire dieci minuti...

(si stende sul canapè e vi scompare)

NJEGUS

Ah, è commuovente una passione sincera.

DANILO

Io mi metto qui. Tu allontanati... Niente incubi...
voglio sognare... sognare...

DANILO

Manon, Lison, Ninon...

NJEGUS

Manon, Lison, Ninon...

(uscendo)

Scena VII°

HANNA

(circondata da una folla di danzatori)

Fatemi la grazia, signori...
Sono stanchissima. Lasciatemi.

TUTTI

Ah, Madame!...

HANNA

Lasciatemi... Lo voglio...
Subito qui... e non altrimenti...

(scende)

Finalmente sola!... mi riposerò un po'.

(Va verso il canapè)

Oh! Vi è qualcuno sul canapè...

(Danilo russa)

Signore! Signore! siete arrivato a Parigi.

(Si avvicina e scopre Danilo)

DANILO

(sollevandosi)

Chi? chi?

(vede Hanna e si alza di scatto)

Hanna!...

*(Le si avvicina con le mani tese, ma poi indietreggia
vedendo la sua espressione ostile.)*

Pardon... Madame...

HANNA

In effetti, chiamatemi Madame.

DANILO

Mentre voi potete chiamarmi Danilo. Vedete come sono gentile.

HANNA

Niente chiacchiere.

DANILO

Vi sono fra noi cose che vi fanno paura?

HANNA

Attualmente niente. ma nel passato, sì...

DANILO

E quali?

HANNA

Ebbene, forse la storia di un giovane signore che ho amato in Pontevedro quando ero una ragazzina. Allora avevo dei vestiti miserabili e un orribile cappello... un giorno il giovane signore se ne andò...

DANILO

Posso dirvi il perché... non avevo niente in tasca, ma avevo qualche cosa nel cuore.

HANNA

Che cosa, dunque?

DANILO

Il ricordo di una piccola americana che col suo orribile cappello era la più bella donna del mondo. Egli sognava di sposarla, voleva fare una vita bella quanto la sua. Allora una sera rischiò tutto quello che possedeva. Quando il sole sorse, aveva perduto tutto: Ecco...

HANNA

E che cosa è diventato?

DANILO

Non sapeva fare nulla. Entrò in diplomazia.

HANNA

(un po' ironica)

Devo crederlo?

DANILO

(con ripicca)

Nessuno è mai obbligato.

HANNA

Da Maxim, vi siete consolato con molto coraggio!

Vi ammiro veramente.

DANILO

E io non vi ammiro di meno! Voi non avete tardato a sposare un banchiere... cinquanta milioni! I miei complimenti. E la vostra fortuna non vi imbruttisce...

HANNA

Trovate?... Anch'io lo credo...

DANILO

(turbato)

Certamente sento tutta l'emozione che si prova in presenza...

HANNA

...di cinquanta milioni?...

Questa sera mi hanno detto più di cento volte «Io vi amo». Bisognerà che lo diciate anche voi. Detto da voi, mi diventerà moltissimo.

DANILO

Questo divertimento non l'avrete, Madame.

HANNA

Come?

DANILO

Per tutto l'oro del mondo, non vi dirò «Io vi amo».

HANNA

(civetta)

Oh, se io lo volessi...

DANILO

(seccamente)

Perdereste il vostro tempo.

HANNA

Non volete dirmi «Io vi amo»?

DANILO

No, avrete un bel dire, sorridere o piangere, giuro che non dirò mai «Io vi amo».

HANNA

Mai?

DANILO

Mai!

HANNA

Perché?

DANILO

Non sarebbe vero...

(Saluta)

Madame...

(Si allontana – Ella getta il suo guanto ai piedi di Danilo)

DANILO

È dunque un duello?

(Musica dietro la scena)

HANNA

Come vi piacerà.

DANILO

Ai vostri ordini...

(Raccoglie il guanto e glielo rende; ella lo lascia di nuovo cadere, ridendo. Furioso egli l'afferra per il polso. Sentendo la sua mano, egli sta per portarsela alle labbra, poi la lascia ricadere, gridando)

No!

(Valzer in lontananza)

CASCADA E ST. BRIOCHE

(entrando)

Madame è il nostro valzer.

HANNA

Con voi due?... Perché no!...

(Li prende per braccio, guarda Danilo e esce ridendo)

Scena VIII°

DANILO

Peuh!

CAMILLE

(entrando con Valencienne)

Sttt! Danilo...

VALENCIENNE

(a Danilo)

Come siete allegro!...

CAMILLE

L'amore?...

DANILO

Non lo conosco...

CAMILLE

Ti compiangio.

DANILO

Hai torto. Tutto è meglio dell'amore.

VALENCIENNE

Ma che cosa vi resta?

DANILO

(stringendo la mano di Camille)

L'amicizia, Madame.

(Bacia la mano di Valencienne. Esce)

VALENCIENNE

Anche lui ha paura dell'amore.

CAMILLE

È uno sciocco!...

VALENCIENNE

Anche lui ha paura dell'amore.

CAMILLE

È uno sciocco!...

VALENCIENNE

È un saggio...

[Duetto]

VALENCIENNE

Sarebbe magnifico!

CAMILLE

Ebbene?

VALENCIENNE

Un'intima stanzetta...

CAMILLE

Oh sì!

VALENCIENNE

All'imbrunire...

VALENCIENNE

Das wäre herrlich!

CAMILLE

Ja was?

VALENCIENNE

Ein trautes Zimmerlein...

CAMILLE

Gewiss!

VALENCIENNE

Im Abenddämmerchein...

CAMILLE

Che dolcezza!

VALENCIENNE

Due esseri tutti soli,
oh, potessimo esser noi!

CAMILLE

Non dico di no!
E poi?

VALENCIENNE

Sediamo beati l'uno accanto all'altra...

CAMILLE

Zitti zitti?

VALENCIENNE

E teniamo mano nella mano.

CAMILLE

Perché?

VALENCIENNE

Un incanto ci tiene in dolce estasi!

VALENCIENNE E CAMILLE

È l'incanto della serena vita familiare.
Il mondo sta fuori, lontano, remoto!
È l'incanto che ci rapisce,
siamo tutto il mondo per noi soltanto!

VALENCIENNE

Sì, a ben considerare,
dove sta la felicità della vita?
Dove la vita rumoreggia?
Dove si sta tranquilli e sereni?
Sì, a ben considerare,
v'è un unico luogo di rifugio,
è la casa, è la propria casa,
lì sta la felicità, solo lì!

CAMILLE

Allora?

VALENCIENNE

Ma è cosa impossibile!

CAMILLE

Wie süß!

VALENCIENNE

Zwei Menschen ganz allein,
Oh könnten wir es sein!

CAMILLE

Da sage ich nicht nein!
Was dann?

VALENCIENNE

Wir sitzen still beinand'...

CAMILLE

Ganz stumm?

VALENCIENNE

Und halten Hand in Hand.

CAMILLE

Warum?

VALENCIENNE

Ein Zauber hält uns süß gebannt!

VALENCIENNE UND CAMILLE

Das ist der Zauber der stillen Häuslichkeit.
Die Welt liegt draussen so fern und weit!
Das ist der Zauber, der uns gefangen hält,
Wir sind für uns allein die ganze Welt!

VALENCIENNE

Ja, wenn man es so recht betrachtet,
Wo findet man das Lebensglück?
Dort wo das Leben lärmend braust?
Dort wo's im Stillen friedlich haust?
Ja, wenn man es so recht betrachtet,
Giebt's einen einz'gen Zufluchtsort,
Das ist das Haus, das ist das Heim,
Dort ist das Glück, nur dort!

CAMILLE

Was nun?

VALENCIENNE

Doch geht es leider nicht!

CAMILLE

Peccato!

VALENCIENNE

Quindi rinunciate a me!

CAMILLE

Rinunciare?

VALENCIENNE

Così dev'essere purtroppo!

Deve finire!

CAMILLE

Io dico no e poi no!

Ahimè!

VALENCIENNE

È solo un castello in aria!

CAMILLE

Un sogno!

VALENCIENNE

Non v'è ombra di realtà!

CAMILLE

Proprio così!

VALENCIENNE

Purtroppo è solo un castello in aria!

VALENCIENNE E CAMILLE

È l'incanto della serena vita familiare ecc.

Saremmo tutto il mondo per noi soli!

(Camille esce)

[DIALOGO]

Scena IX°

KROMOW

Ah! Amici miei! Ecco una notizia che vi abatterà.

VALENCIENNE E ZETA

(inquieti)

E quale?

CAMILLE

Wie schad!

VALENCIENNE

Drum leisten Sie Verzicht!

CAMILLE

Verzicht?

VALENCIENNE

Es muss ja leider sein!

Es muss ein Ende sein!

CAMILLE

Ich sage nein und nein!

O weh!

VALENCIENNE

Ein Luftschloss ist es nur!

CAMILLE

Ein Traum!

VALENCIENNE

Von Wahrheit keine Spur!

CAMILLE

Das kaum!

VALENCIENNE

Ein Luftschloss ist es nur!

VALENCIENNE UND CAMILLE

Das ist der Zauber der stillen Häuslichkeit
u.s.w.

Wir wär'n für uns ganz allein die Welt!

KROMOW

Mi moglie ha un intrigo. Ne ho la prova. Questo ventaglio dove è scritta una dichiarazione infiammata.

VALENCIENNE

(a parte)

Mio Dio!

ZETA

Datemi... non è di vostra moglie...

È della mia.

VALENCIENNE

(turbata)

Ma no!

ZETA

(a bassa voce a Valencienne)

Occorre salvarla.

VALENCIENNE

Ah! Sì... è mio...

KROMOW

Ma chi è che vi ha scritto che vi ama?...

VALENCIENNE

Mio marito. Chi d'altri?...

ZETA

Una birichinata...

(a parte)

È forte mia moglie.

KROMOW

Allora vado a chiedere perdono alla mia piccola Olga.

ZETA

Ecco finalmente il conte Danilo. Gli devo parlare in segreto...

VALENCIENNE

Bene, amico mio.

DANILO

Eccellenza... Madame...

VALENCIENNE

Maledetto ventaglio!

Scena X°

ZETA

Che cosa fate da quando siete addetto?

DANILO

Io sono come un gallone su un abito. Cerco di brillare...

ZETA

Avete dei debiti?

DANILO

Abbastanza per avete un certo credito.

ZETA

Siete alticcio?

Un po'. Per abituarmi allo champagne.

ZETA

Conoscete le donne?

DANILO

E come!

ZETA

Hum! Conte, la patria ha bisogno di voi.

DANILO

E che cosa vuole da me?

ZETA

Che vi sposiate.

DANILO

E con chi?

ZETA

Con una donna... La più bella delle milionarie.

DANILO

E chi è?

ZETA

Madame Glawari.

DANILO

Giammai!

ZETA

Voi rifiutate!

DANILO

Assolutamente.

ZETA

Ma non comprendete l'importanza di questa unione?... Dalla fortuna di Madame Glawari dipendono le finanze di Pontevedro. Se non sposa un pontevedrano, è la catastrofe.

DANILO

Capisco.

ZETA

E voi vi rifiutate sempre?

DANILO

Sì; ma ho un'altra soluzione.

ZETA

Quale?

DANILO

Terrò lontano tutti i pretendenti di Madame Glawari.

ZETA

Grazie, conte. In questo momento io incarno la Patria, le sue valli, i suoi fiumi, le sue paludi, la sua deplorable amministrazione e le sue pesanti imposte. È questa cara patria che per voce mia dice: «Conte Danilo»...

(abbraccio)

DANILO

La patria mi ha commosso!

[Finale I°]

(Hanna entra dalla sala sul fondo, seguita da Cascada, St. Brioche e invitati.)

SIGNORI

Scegliete le dame!
si sente gridare per tutta la sala!
Ah, Madame, spero
che toccherà a me!
Oh, prego, questo giro,
oh, questo soltanto!
Sì, davvero sarei felice
se la scelta cadesse su me!

HANNA

Miei signori, per principio,
non avrei nulla in contrario,

HERREN

Damenwahl!
Hört man rufen rings im Saal!
Ach Madam', nun hoffentlich kommt doch
Die Reihe jetzt an mich?
O bitte, diese Tour,
Ach, diese einz'ge nur!
Ja, übergücklich wäre ich,
Fiel' doch die Wahl auf mich!

HANNA

Meine Herr'n, im Prinzip
Hätt' ich nichts dagegen,

ma la competizione di tanti
proprio m'imbarazza.
Poiché non voglio offendere nessuno,
preferisco star seduta durante il giro,
di donne ve ne sono abbastanza!

DANILO

(fra sé)

Ma nessuna è sì ben fornita!

SIGNORI

(con più insistenza)

Un giro! Uno solo!
Un unico giro!

DANILO

(fra sé)

Importuni, parola d'ordine!
Questi ragazzi devono andarsene!
Ragazzini, implorate pure,
io mi procuro un parafulmine!

(Esce.)

CASCADA

Non v'è maggiore offesa,
nulla sì dolorosamente ferisce
di quando al ballo una donna
non s'accorge di noi!

ST. BRIOCHE

Le donne già da tempo combattono
per gli stessi diritti dell'uomo,
ma ora, Madame, avete il diritto di scelta
e non ne fate nulla!

CASCADA

Perciò io proclamo...

ST. BRIOCHE

Perciò io manifesto...

ST. BRIOCHE E CASCADA

Ah, prego! Leggete il mio manifesto!

CASCADA

"Scegliete Cascada!"

Doch die Konkurrenz so Vieler
Macht mich ganz verlegen.
Da ich nicht beleid'gen will,
Sitz' die Tour ich lieber still,
'S gibt doch Damen hier die Masse!

DANILO

Doch ist Keine so bei Kasse!

HERREN

Eine Tour! Eine nur!
Eine einz'ge Tour!

DANILO

Zudringlich, auf mein Ehrenwort!
Diese Knaben müssen fort!
Knäblein, bittelt ruhig weiter,
Ich hole ein'ge Blitzableiter!

CASCADA

Es gibt keine gröss're Beleidigung,
Und nichts, das so schmerzlich verstimmt,
Als wenn auf dem Ball eine Dame
So gar nicht Notiz von uns nimmt!

ST. BRIOCHE

Es kämpfen die Damen schon lange
Um das nämliche Recht mit dem Mann,
Jetzt haben, Madam', hier das Wahlrecht
Und fangen damit gar nichts an!

CASCADA

Drum agitier' ich...

ST. BRIOCHE

Drum affichier' ich...

ST. BRIOCHE UND CASCADA

Ach bitte! lesen Sie mein Wahlplakat!

CASCADA

"Wählen Sie doch Cascada!"

ST. BRIOCHE

“Scegliete St. Brioché!”

ST. BRIOCHE E CASCADA

È il più degno candidato al ballo!

SIGNORI

Non scegliete Cascada!
Non scegliete St. Brioché!
Son io più degno candidato al ballo!

HANNA

Vi devo una risposta:
odio la politica,
rovina il carattere dell'uomo,
e toglie a noi donne lo chic!
Ma se volete ancora candidarvi
e non mi concedete di rinunciarvi,
e la legge del ballo mi dà il diritto di scelta,
adempio il mio dovere civico di danzatrice!

CASCADA

Perciò io proclamo!

ST. BRIOCHE

Perciò io manifesto!

HANNA

Conosco assai bene il vostro manifesto!
Non posso nascondere,
difficile è la scelta,
chi è il più degno candidato al ballo?
Non posso nascondere ecc.

TUTTI I SIGNORI

(cercano di raggiungerla)

Prego, scegliete me!
Sono io il più degno candidato al ballo!

HANNA

Ma, miei signori!
Volete dunque insistere a ballare con me?
Ebbene! Sono pronta!

(Danilo arriva con alcune dame.)

DAME

(dietro la scena)

Scegliete le dame!

ST. BRIOCHE

“Wählen Sie doch St. Brioché!”

ST. BRIOCHE UND CASCADA

Das ist der würdigste Tanzkandidat!

HERREN

Wählen Sie nicht Cascada!
Wählen Sie nicht Saint-Brioché!
Ich bin der würdigste Tanzkandidat!

HANNA

Darauf muss ich Ihnen entgegen,
Verhasst ist mir Politik,
Verdirbt sie beim Mann den Charakter,
So raubt sie uns Frauen den Schick!
Doch wollt' Ihr durchaus kandidieren
Und leistet auf mich nicht Verzicht,
Und gibt mir das Ballrecht das Wahlrecht,
Erfüll' ich die Ballbürgerpflicht!

CASCADA

Drum agitier' ich!

ST. BRIOCHE

Drum affichier' ich!

HANNA

Ich kenn' ja ganz genau Ihr Wahlplakat!
Kann es nicht verhehlen,
Schwer fällt mir das Wählen,
Wer ist der würdigste Tanzkandidat?
Kann es nicht verhehlen u.s.w.

ALLE HERREN

Bitte mich zu wählen!
Ich bin der würdigste Tanzkandidat!

HANNA

Aber, meine Herr'n!
Sie wollen also durchaus mit mir tanzen?
Also gut! Ich bin bereit!

DAMEN

Damenwahl!

DANILO

L'aiuto arriva in punto.

Oh venite, oh venite, sirene del ballo,
seguite i dolci suoni del valzer.

Mentre cantano
e riecheggiano,
oh ballate,
alzate poco poco
i vostri piedini
nel passo di valzer!

Oh venite, oh venite, sirene del ballo,
non tardate a coronar la festa,
vedete, ecco un esercito di ballerini!

PRIMA DAMA

(al giovanotto)

Prego, prego assai!

(Escono entrambi ballando.)

DANILO

Come sbocciano i fiori a primavera,
e risplendono in lucenti colori,
così sboccia nel più roseo ardore
il seducente fluire dei suoni.
Quando il violino suona con tale incanto,
e la musica scatena la danza,
su allora, senza indugi,
ché la gioventù dice:
La danza s'addice a cari piedini!

DAME

Prego, non più indugi!

HANNA E TUTTI I SIGNORI

Oh venite, oh venite, sirene del ballo ecc.
Sì, così va proprio bene, sirene del ballo,
danzate allegre, mie belle,
liete cantate con limpidi suoni,
fin che risuona il valzer,
ballate librandovi leggere!

DAME

Ah sì, liete seguiamo i dolci suoni,
che abbelliscono la nostra vita,
mentre cantano
e riecheggiano,
oh passo di valzer,
ci vincerai,

DANILO

Hilfe kommt zur rechten Zeit.

O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen,
Folgt den süßen Walzertönen.

Wie sie singen
Und klingen,
O tanzt doch mit,
Hebt Eure Füßchen
Ein bisschen
Im Walzerschritt!

O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen,
Zögert nicht, das Fest zu krönen,
Seht, da steht ein Tänzerheer!

ERSTE DAME

Also bitte, bitte sehr!

DANILO

Wie die Blumen im Lenz erblüh'n,
Und in leuchtenden Farben erglüh'n,
So erblüht er in rosiger Glut,
Lockend der Töne Flut.
Wenn die Geige so zaubrisch erklingt,
Und Musik sich den Reigen erzwingt,
Dann frisch auf, zögert nicht,
Denn die Jugend, sie spricht:
'S ist der Tanz holder Füßchen Pflicht!

DAMEN

Bitte sehr, wir zögern nicht!

HANNA UND ALLE HERREN

O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen
u.s.w.
Ja so ist's recht und schön, Ihr Ballsirenen,
Tanzet lustig, meine Schönen,
Fröhlich singt mit hellen Tönen,
So lang der Walzer klingt,
Tanzt leicht beschwingt!

DAMEN

Ach ja, wir folgen gern den süßen Tönen,
Die das Leben uns verschönen,
Wie sie singen
Und klingen,
O Walzerschritt,
Wirst uns besiegen,

noi voliamo nella danza!
Chi può resistere
ai dolci suoni?
È la danza la nostra brama,
che con limpidi suoni ci sospinge;
ci fa librare leggere,
fin che riecheggia!

DANILO

(fra sé)

O patria, di giorno abbastanza
già mi dà fatica e pena,
ringrazio pel servizio notturno, signor barone,
e do le mie dimissioni!

CASCADA

(a Hanna)

Madame, ora posso sperare?

ST. BRIOCHE

Vedo il cielo aperto!

HANNA

Ora ho il tormento della scelta...

DANILO

(fra sé)

Il caso è pur sempre spinoso!

HANNA

(ridendo)

Bene! Chi devo scegliere?

VALENCIENNE

(entrando con Camille)

Potrei raccomandare il ballerino?

DANILO

(atterrito)

Sacramento!
Un nuovo concorrente!

VALENCIENNE

(un po' timida)

Il giovanotto balla la polca,
io stessa l'ho provato.

Wir fliegen im Tanze mit!
Wer kann da widersteh'n
Den süßen Tönen,
'S ist der Tanz doch unser Sehnen,
Der uns zwingt mit hellen Tönen;
Er macht uns leicht beschwingt,
So lang er klingt!

DANILO

O Vaterland, du machst bei Tag
Mir schon genügend Müh' und Plag,
Für Nachtdienst dank' ich, Herr Baron,
Da geb' ich meine Demission!

CASCADA

Madam', darf jetzt ich hoffen?

ST. BRIOCHE

Ich seh' den Himmel offen!

HANNA

Ich habe nun die Qual der Wahl...

DANILO

Der Fall ist immer noch fatal!

HANNA

Na schön! Wen soll ich wählen?

VALENCIENNE

Dürft' ich den Tänzer empfehlen?

DANILO

Sapperment!
Ein neuer Konkurrent!

VALENCIENNE

Der junge Mann tanzt Polka,
Ich hab' es ausprobiert.

Balla a meraviglia pure la mazurca,
io stessa l'ho provato.
Sa ballare a destra e a manca,
io stessa l'ho provato.
Eccelle nel valzer,
per questo è il mio protetto!

(sorridendo con imbarazzo)

Perciò proclamo
e manifesto,
oh prego, sentite il mio manifesto!
Scegliete Rosillon!
È il più degno candidato al ballo!

CASCADA

Scegliete solo Cascada!

ST. BRIOCHE

Scegliete solo Saint-Brioche!

HANNA

Aha, ancora un nuovo candidato!

CASCADA E ST. BRIOCHE

È il miglior candidato al ballo!

SIGNORI

Non scegliete Rosillon!
Son io il miglior candidato al ballo!

CAMILLE

Pardon, madame –
troppa réclame–

HANNA

Non la penso così...

(Il suo sguardo cade su Danilo.)

Oh no...
Chi vorrei come ballerino...

(fra sé)

è uno che fa mostra
come s'io gli fossi indifferente.

(a Danilo)

Sì, siete voi quello giusto!

Auch tanzt famos er Mazurka,
Ich hab' es ausprobiert.
Nach rechts und links kann er tanzen,
Ich hab' es ausprobiert.
Im Walzer hat er excelliert,
Drum wird er von mir protegirt!

Drum agitier' ich
Und affichier' ich,
Ach bitte, hören Sie mein Wahlplakat!
Wählen Sie doch Rosillon!
Er ist der würdigste Tanzkandidat!

CASCADA

Wählen Sie nur Cascada!

ST. BRIOCHE

Wählen Sie nur Saint-Brioche!

HANNA

Aha, schon wieder ein Tanzkandidat!

CASCADA UND ST. BRIOCHE

Er ist der würdigste Tanzkandidat!

HERREN

Wählen Sie nicht Rosillon!
Ich bin der beste Tanzkandidat!

CAMILLE

Pardon, Madam' –
Zu viel Reklam' –

HANNA

Das find' ich nicht...

Doch nein...
Den ich als Tänzer möchte...

Ist Einer, der sich giebt den Schein,
Als ob ich ihm egal möcht' sein.

Sie sind wohl der Rechte!

DANILO

Io? Graziosa Madame, io non ballo!

HANNA

(offesa)

Allora semplicemente vi rifiutate?

DANILO

Rifiutare? Oh no!

Il ballo è dunque mio?

HANNA

Certo! Perché?

DANILO

Ora, poiché il ballo è mia proprietà,
posso farne tutto
quel che mi garba! Nevvero?

HANNA

Ebbene?

TUTTI

Che vuol fare?

DANILO

Il ballo, che la bella m'ha riservato,
val certo diecimila franchi!
Il ballo m'appartiene,
pretendo quindi
diecimila franchi per scopi benefici!

SIGNORI

Diecimila franchi?

CASCADA

(a St. Brioche)

È inaudito!

DANILO

Per questo prezzo io lo cedo!

SIGNORI

Diecimila franchi?

ST. BRIOCHE

(a Cascada)

È pazzo!

DANILO

Ich? Gnäd'ge Frau, ich tanze nicht!

HANNA

So leisten Sie kurzweg Verzicht?

DANILO

Verzicht? O nein!

Der Tanz ist doch wohl mein?

HANNA

Gewiss! Warum?

DANILO

Nun, da der Tanz mein Eigenthum,
So darf mit ihm ich alles thun,
Was mir beliebt! Nicht wahr?

HANNA

Nun ja?

ALLE

Was treibt er da?

DANILO

Der Tanz, den mir die Gnädige gewährt,
Ist doch zehntausend Francs wohl wert!
Mir gehört der Tanz,
Ich verlang' dafür
Zehntausend Francs zu wohltät'gem Zweck!

HERREN

Zehntausend Francs?

CASCADA

'S ist unerhört!

DANILO

Für diesen Preis geb' ich ihn weg!

HERREN

Zehntausend Francs?

ST. BRIOCHE

Er ist verrückt!

DANILO

(fra sé)

Se ne vanno! Ormai ce l'ho fatta!

SIGNORI

(si ritirano)

Diecimila franchi!

È per ridere!

(Escono.)

DANILO

(a Hanna)

Vedete, mia bella,
vedete!
come se la battono,
i signori non voglion mai pagare!
Un attacco al portafoglio
li ferisce terribilmente,
son così i signori d'oggi,
davvero una nobile razza!

(Hanna distoglie lo sguardo indignata; Danilo le si avvicina.)

CAMILLE

(a Valencienne)

Devo subito parare l'attacco.
Offro io i diecimila franchi!

VALENCIENNE

(gelosa)

Siete già innamorato?

CAMILLE

(mette la mano in tasca; stupito)

Non volevate dunque voi stessa...?

VALENCIENNE

(lo trascina via)

Arrischiatevi!

(Escono entrambi.)

DANILO

L'ultimo se n'è andato, siete libera,
e ora, graziosa Madame, son pronto per il ballo!

DANILO

Sie geh'n! Jetzt ist es mir geglückt!

HERREN

Zehntausend Francs!

Das ist zum Lachen!

DANILO

Sehen Sie, meine Gnäd'ge,
Sehen Sie!
Wie sie aus dem Staub sich machen,
Zahlen woll'n die Herren nie!
Ein Griff in's Portmonnaie
Thut ihnen furchtbar weh,
So sind die Herren heut'zutag,
Ein wirklich nobler Schlag!

CAMILLE

Den Angriff muss ich gleich parieren.
Die zehntausend Francs, die gebe ich!

VALENCIENNE

Sind Sie schon verliebt?

CAMILLE

Sie wünschten doch selbst...?

VALENCIENNE

Untersteh'n Sie sich!

DANILO

Der Letzte ging, Sie sind befreit,
Und jetzt, gnädige Frau, bin ich zum Tanz
bereit!

HANNA

Ora no, grazie tante!

DANILO

E il mio mandato?
Non mi avete scelto voi?

HANNA

Oh, voiarci-diplomatico!
Non ballo!

DANILO

I violini suonano,
allettano con tanta dolcezza,
vi costringeranno,
di certo!

(Sta dietro di lei e cerca di vederla in viso; Hanna volge sempre la testa altrove con civetteria.)

HANNA

(combatte)

No, non voglio!

(Danilo danza da solo intorno a lei; Hanna lotta ancora un poco, vola senza volerlo fra le sue braccia e danza con lui.)

HANNA

(già ballando)

Uomo abbominevole!
Ballate divinamente!

DANILO

Si fa quel che si può!

(Escono entrambi ballando.)

HANNA

Jetzt danke ich sehr!

DANILO

Und mein Mandat?
Sie wählten mich doch?

HANNA

O Sie Haupt-Diplomat!
Ich tanze nicht!

DANILO

Geigen erklingen,
Locken so süß,
Werden Sie zwingen,
Gewiss!

HANNA

Nein, ich will nicht!

HANNA

Sie abscheulicher Mann!
Wie prächtig Sie tanzen!

DANILO

Man thut was man kann!

ATTO SECONDO

Un giardino nella casa di Madame Glawari. Il giardino è addobbato, decorato, inghirlandato. Sul fondo un padiglione. Questo padiglione ha tre porte, una di fronte al pubblico, una a destra e una a sinistra.

Scena I°

[Introduzione, Danza e Canzone di Vilja]

All'alzarsi del sipario, tutti i personaggi, vestiti dei loro costumi pontevedrini, sono raggruppati. Danza pontevedrina. Poi Hanna si fa largo fra i gruppi di persone e canta.

HANNA

Vi prego, fermatevi un po' qui,
dove ora, secondo l'usanza patria,
si celebra la festa del principe,
come se fossimo là in Letinje.

HANNA

Ich bitte, hier jetzt zu verweilen,
Wo allsogleich nach heimatlichem Brauch
Das Fest des Fürsten so begangen wird,
Als ob man in Letinje wär' daheim.

[Balletto.]

SUONATORI

Ah! –
Mi velimo dase dase Veslimo!
Haiaho!
Esultiamo e cantiamo, hei!
Mi velimo dase dase Veslimo!
Hei!

MUSIKANTEN

Ah! –
Mi velimo dase dase Veslimo!
Haiaho!
Lasst uns jauchzen und lasst uns singen, hei!
Mi velimo dase dase Veslimo!
Hei!

HANNA

Ma ora, come là in patria,
intoniamo il nostro canto
di una fata che – come si sa –
noi chiamiamo la Vilja!
C'era una Vilja, una fanciulla dei boschi,
un cacciatore la scorre sulle rocce!
Il giovane provò uno strano sentimento,
guardava e guardava la fanciulla dei boschi.
E un ignoto fremito
prese il giovane cacciatore,
con bramosia si mise a sospirare!
Vilja, oh Vilja,
o fanciulla dei boschi,
prendimi e fa' di me
il tuo amato!
Vilja, oh Vilja,
che cosa mi fai?
Tremante si lagna un uomo malato d'amore!

HANNA

Nun lasst uns aber, wie daheim,
Jetzt singen unsern Ringelreim
Von einer Fee, die, wie bekannt,
Bei uns die Vilja wird genannt!
Es lebt' eine Vilja, ein Waldmägdelein,
Ein Jäger erschaut' sie im Felsengestein!
Dem Burschen, dem wurde so eigen zu Sinn,
Er schaute und schaut' auf das Waldmägdelein
hin.
Und ein nie gekannter Schauder
Fasst' den jungen Jägersmann,
Sehnsuchtsvoll fing er still zu seufzen an!
Vilja, o Vilja,
Du Waldmägdelein,
Fass' mich und lass' mich
Dein Trautliebster sein!
Vilja, o Vilja,
Was thust Du mir an?
Bang fleht ein liebkranker Mann!

TUTTI

Vilja, oh Vilja ecc.

ALLE

Vilja, o Vilja u.s.w.

HANNA

La fanciulla dei boschi gli stese la mano
e lo trascinò nella sua casa di rocce;
il giovane ha quasi smarrito i sensi,
non così ama né bacia fanciulla terrena.
Quando ella fu sazia di baci,
all'improvviso sparve!
Per sempre il poverino l'ha salutata.

TUTTI

Vilja, oh Vilja ecc.

SUONATORI

Mi velimo dase dase ecc.

[DIALOGO]

Scena II°

ZETA

(avvicinandosi a Hanna)

Oh, cara amica! I miei complimenti, a Parigi non
c'è nessuno che possa organizzare una festa così
suntuosamente pontevedrina.

BOGDANOWITCH

Ho constatato infatti questa sera lo stupore degli
invitati.

ZETA

A me ciò fa venire alla mente dei grandiosi ricordi.

OLGA

E quali?

ZETA

La guerra.

*(Un lungo silenzio. Zeta si aspetta che gli chiedano
un racconto. Dato che nessuno dice una parola, si
decide)*

Ebbene, vi voglio raccontare la battaglia di Bidou-
pol.

LE DAME

Cielo!

ZETA

Cielo! Potete proprio dirlo! Inseguito da un nemico
inferiore, ma superiore di numero, coraggiosa-
mente mi sono dato alla fuga. Gli ussari erano alle

HANNA

Das Waldmägdelein streckte die Hand nach ihm
aus
Und zog ihn hinein in ihr felsiges Haus;
Dem Burschen die Sinne vergangen fast sind,
So liebt und so küsst gar kein irdisches Kind.
Als sie sich dann satt geküsst,
Verschwand sie zu derselben Frist!
Einmal noch hat der Arme sie begrüsst.

ALLE

Vilja, o Vilja u.s.w.

MUSIKANTEN

Mi velimo dase dase u.s.w.

mie calcagna. io salto le siepi, i cadaveri, i contadini stupiti, io supero i fiumi e le montagne. Finalmente il nemico, risoluto a prendermi per fame... mi mise l'assedio a mezzogiorno. Alle quattro fui costretto ad arrendermi...

TUTTI

Perché?

ZETA

È l'ora di fare merenda... amici!

HANNA

Questo terrificante discorso vi avrà senza dubbio fatto venire l'appetito... il bouffet è laggiù.

OLGA

Grazie, cara amica!

HANNA

Se volete accompagnare queste signore...

(Tutti escono, tranne Zeta, Njegus e Hanna)

Scena III°

NJEGUS

Tutta l'aristocrazia pontevedrina è presente a questa festa.

ZETA

(piano a Hanna)

Un consiglio: sorvegliate l'argenteria!

HANNA

Ci ho già pensato!

Questi signori dell'ambasciata sono tutti là?

NJEGUS

Sì, tranne il conte Danilo.

HANNA

Ah!

ZETA

È troppo forte!... M'aveva promesso nel frattempo...

HANNA

Che cosa si sarebbe per attirarlo a me?

ZETA

La vostra grazia, la vostra bellezza... Tutto!...

HANNA

No, niente!... Caro vecchio signore.

(Ella esce)

NJEGUS

L'assenza del conte è incresciosa.

ZETA

Verrà...

NJEGUS

Non verrà. Scommetto sul mio onore.

ZETA

Non scommettete, ecco il conte. Vedrete quello che diventa un uomo nelle mani di un diplomatico...
Pfft! Una bolla di sapone...

Scena IV°

DANILO

Eccellenza!

ZETA

Ho fallito ad aspettarvi, Signore!... Avete pensato alla vostra missione?

DANILO

Sono qui per assolverla.

ZETA

Se non avessi bisogno di voi, direi che siete un burattino.

DANILO

Eccellenza!...

ZETA

Ma ho bisogno di voi. Affascinante ragazzo, modi distinti. Ricordatevi di allontanare tutti i pretendenti di Hanna. I signori St. Brioche e Cascada sono i più pericolosi.

DANILO

Me ne occupo io.

ZETA

Soprattutto il signor de Rosillon.

DANILO

Con quello è più difficile. Non voglio parlar male di lui.

ZETA

È vostro amico?

DANILO

Sì. Ma... un mezzo per sbarazzarcene...

NJEGUS

Ce n'è uno...

ZETA

Ci state ascoltando?

NJEGUS

No, le vostre parole mi sono arrivate spinte dal vento:

DANILO

E questo mezzo?

NJEGUS

Il signor de Rosillon è innamorato.

DANILO

Di Madame Glawari?

NJEGUS

No, di una donna sposata...

ZETA

Il suo nome?

NJEGUS

Il vento non me l'ha ancora portato.

DANILO

Bisogna che io sappia di chi è innamorato Camille!

ZETA

(tirando fuori di tasca il ventaglio)

Conoscete questa scrittura?

DANILO

È quella di Camille –

(legge)

Di chi è il ventaglio?

ZETA

Probabilmente di Olga Kromowa.

DANILO

La troverò. Lasciatemi libero il campo.

ZETA

Arrivederci

(torna sui suoi passi)

Vedete quello che può diventare un saggio nelle mani di uno sciocco!

NJEGUS

Scusate?

ZETA

O nelle mani di un saggio, uno sciocco...

(Escono)

Scena V°

(Danilo solo, poi Hanna)

DANILO

(Guardando il ventaglio)

Bizzarro... voglio chiarire la cosa... E quando voglio qualche cosa...

(Hanna s'avvicina)

HANNA

...e quando non volete?

DANILO

Non lo voglio.

HANNA

È naturale. Con un'aria così coraggiosa!

DANILO

Sono un addetto militare, Madame.

HANNA

Grandioso!

DANILO

Oh, voi lo sapete benissimo, io non sono né un addetto e tanto meno militare.

HANNA

Voi siete un cavaliere che si difende sempre e non attacca mai... come nella canzone!

[Duetto]

HANNA

Haia, fanciulla, alza gli occhi,
vedi i bei cavalieri!
Uno ti prende in moglie,
o cavalca oltre?
Haia, fanciulla, non lasciarlo,
può esser buono come marito!
Guardalo audacemente in viso,
lampeggia con i tuoi occhi!

HANNA

Heia, Mädél, aufgeschaut,
Guck' die schmucken Reiter!
Nimmt dich einer wohl zur Braut
Oder sprengt er weiter?
Heia, Mädél, lass' ihn nicht,
Kann als Mann dir taugen!
Guck' ihm keck nur ins Gesicht,
Blitz' mit deinen Augen!

DANILO

La fanciulla osserva, la fanciulla guarda,
sì da toccargli il cuore!

HANNA

La fanciulla mostra, pur tacendo,
che prova amore per lui!
Sciocco, sciocco cavaliere,
che non mi sa capire!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!
Hopla hot e hopla ho!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

DANILO

(fra sé, con malinconia)

Stupido, stupido cavaliere!

HANNA

Haia, il cavaliere torna indietro,
hopp, saltella il suo cavallino!
Come con lo sguardo adesso
la prega e la corteggia!
La fanciulla non se ne dà pensiero,
saltella e mormora un'aria di danza.
Cavaliere, fosti troppo sciocco,
e io non sono un'ochetta!

DANILO

Il cavaliere guarda, il cavaliere ride:
Se non vuoi, allora buona notte!
Fanciulla, fanciulla da me prescelta,
io non torno una seconda volta!

HANNA

Sciocco, sciocco cavaliere,
che non mi sa capire!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere,
Hopla hot e hopla ho!
Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

DANILO

Astuto, astuto cavaliere,

DANILO

Mädel schaut und Mädel guckt,
Dass es ihm im Herzen zuckt.

HANNA

Mädel zeigt, trotzdem sie schweigt,
Dass sie sich in Lieb' ihm neigt!
Dummer, dummer Reitersmann,
Der mich nicht verstehen kann!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!
Hopla hot und hopla ho!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

DANILO

Dummer, dummer Reitersmann!

HANNA

Heia, Reiter kehrt zurück,
Hopp, sein Pferdchen tänzelt!
Wie er jetzt mit seinem Blick,
Bittet und schwenzelt!
Mädel kümmert sich nicht drum,
Hüpft und summt ein Tänzchen.
Reiter, du warst gar zu dumm,
Doch ich bin kein Gänschen!

DANILO

Reiter guckt und Reiter lacht:
Willst du nicht, nun dann gut' Nacht.
Mädel, Mädel meiner Wahl,
Ich komm' nicht ein zweites Mal!

HANNA

Dummer, dummer Reitersmann,
Der mich nicht verstehen kann.
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!
Hopla hot und hopla ho!
Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

DANILO

Kluger, kluger Reiter,

cavalca, cavalca oltre!
Astuto, astuto cavaliere!
Hopla hot e hopla ho!
Astuto, astuto cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Astuto, astuto cavaliere!

Reitet, reitet weiter!
Kluger, kluger Reitersmann!
Hopla hot und hopla ho!
Kluger, kluger Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Kluger, kluger Reitersmann!

HANNA

Sciocco, sciocco cavaliere,
cavalca, cavalca oltre!
Sciocco, sciocco cavaliere!

HANNA

Dummer, dummer Reiter,
Reitet, reitet weiter!
Dummer, dummer Reitersmann!

(Esce.)

[DIALOGO]

DANILO

La detesto... La detesto... La detesto...

(con amore)

La detesto...

Giuro di non pensare più a questa Hanna. Lo giuro. Del resto, la mia missione mi reclama. A chi Camille ha dedicato questo ventaglio?...

(Risale. Olga entra con un gruppo di invitati)

Scena VI°

DANILO

Cara Signora... Non avete perso qualche cosa?

OLGA

Che cosa volete che io abbia perso?

DANILO

Una cosa che si perde molto facilmente... il vostro cuore e forse un'altra cosa...

OLGA

Ma...

DANILO

Comprendo che uno dei nostri più brillanti seduttori non abbia saputo resistere a questo viso, a questo sorriso.

OLGA

È falso! Chi ve l'ha detto?

DANILO

(ridendo)

Voi!

OLGA

Mio Dio!

DANILO

Non abbiate timore.

OLGA

Che cosa c'è dunque?

DANILO

Il vostro innamorato fa una corte folle a Madame Glawari.

OLGA

St. Brioche?

DANILO

(sorpreso)

È St. Brioche?

OLGA

Sì. Chi ve l'ha detto?

DANILO

Voi... sempre voi.

OLGA

Il miserabile! Io non sono affatto gelosa, ma va a vedere...!

(esce furiosa)

DANILO

(solo)

Era St. Brioche... Povero Kromow! Ma perché Camille si è sfogato su questo ventaglio?

(Gli si avvicina Sylviane)

Scena VII°

DANILO

Cara Madame Bogdanowitch... Non avete voi per caso perso qualche cosa?

SYLVIANE

E che cosa?

DANILO

Il vostro cuore... e forse qualche altra cosa...?

SYLVIANE

(molto turbata)

Mio Dio, sapete tutto!

DANILO

(a parte)

È lei!

(Ad alta voce)

Non temete. Colui che voi amate sta per sposare
Madame Glawari.

SYLVIANE

Cascada?

DANILO

È Cascada!

SYLVIANE

Non lo sapevate?

DANILO

Sì, sì... di sicuro.

SYLVIANE

(molto agitata)

Grazie conte... Dov'è? Il miserabile!...

DANILO

(solo)

Questo bravo Cascada! Di chi si è andato ad innamorare!... Ma a chi Camille ha potuto...

(Guarda il ventaglio. Praskovia gli si avvicina)

Scena VIII°

PRASKOVIA

(civettando)

Oh! Che bel ventaglio!

DANILO

(a parte)

Non può essere per questa!

(Le gira la schiena)

PRASKOVIA

Perché mi guardate così? Mi costringete ad abbassare gli occhi.

DANILO

Vi chiedo scusa, ma sono molto preoccupato.

PRASKOVIA

E perché?

DANILO

Per questo ventaglio sul quale un timido ha scritto una dichiarazione d'amore.

PRASKOVIA

A una donna?

DANILO

Naturalmente.

PRASKOVIA

(afferra il ventaglio e lo copre di baci)

Caro ventaglio! Cara scritta!

DANILO

(a parte)

È lei? Spaventoso accidente!

PRASKOVIA

Grazie! Sì, grazie! Sono trent'anni che aspettavo questa dichiarazione. Perché non avere osato piuttosto... O mio tenero amico! Io vi avevo indovinato... sentivo i vostri sguardi struscianti. Voi mi evitate, voi mi fuggite, voi non osate mai rivolgermi la parola, sia ben chiaro. Voi avete paura di me, paura di voi stesso... Mio Danilo!

(Cade fra le sua braccia)

DANILO

Madame! C'è uno spiacevole errore. Voi mi schiacciate Madame... pensate ai vostri piccoli.

PRASKOVIA

Danilo!

DANILO

Pensate alla vostra età!

PRASKOVIA

Non si ha mai l'età che si dimostra.

DANILO

Io vi credevo più giovane.

PRASKOVIA

Oh!

DANILO

(accorgendosi di un gruppo di uomini che stanno entrando)

Ecco vostro marito.

PRASKOVIA

Siate discreto!

(Ella esce)

DANILO

Questo sacro ventaglio me ne fa vedere di tutti i colori! E non ho scoperto nulla!

(Mette il ventaglio nella sua cintura)

Scena IX°

(St. Brioché e Cascada entrano in scena senza vedere Danilo)

CASCADA

Signore, voi dimenticate che io sono...

ST. BRIOCHE

Voi credete?

CASCADA

Chi sono io? Io sono Cascada, vice console del Guatemala a Bois-Colombes... Dove non vi sono né boschi né colombe, ma un viceconsole del Guatemala: Cascada.

ST. BRIOCHE

Me ne rido dei diplomatici di periferia! Voi siete un fanfarone e un idiota!

CASCADA

Basta con queste parole a doppio senso!

ST. BRIOCHE

Signore!

CASCADA

Signore!

DANILO

Sbarazziamoci di quelli là. Signori, basta! Voi avete bisogno di tutta la vostra calma!

ST. BRIOCHE

E perché?

DANILO

Uno scandalo potrebbe scoppiare tra poco!

CASCADA

Spiegatevi...

ST. BRIOCHE

Spiegatevi...

DANILO

La nostra affascinante Hanna che voi corteggiate assiduamente, è stata avvertita che voi siete molto innamorati, voi, mio caro St. Brioché, di Madame Olga Kromowa, e voi, Signor Cascada, di Madame Sylviane Bogdanowitch.

ST. BRIOCHE

Diavolo!

CASCADA

Dio!

DANILO

Evitate lo scandalo. Non rivolgete più la parola a Madame Glawari.

ST. BRIOCHE

Grazie!

CASCADA

Grazie!

(Ingresso di Kromow e di Bogdanowitch)

DANILO

I mariti!

(chiamandoli)

Sapete di che cosa discutiamo, signori?

ST. BRIOCHE

(a bassa voce)

Pensateci!

CASCADA

Conte Danilo, per favore!

DANILO

Di quello che deve fare un marito ingannato.

KROMOW

Bruciare le cervella del signore!

BOGDANOWITCH

Trapassarlo con la spada.

(St. Brioché e Cascada scrivono qualche parola su una carta)

DANILO

Voi siete severi, signori. Bisogna perdonare i piccoli peccati di una donna.

ZETA

(entrando con gli altri)

Il conte ha ragione. In materia di donne è un'autorità.

KROMOW

Un vero sapiente.

DANILO

No, signori, in fatto di donne, il più sapiente non è che uno scolaro.

[Marcia-Settimino]

DANILO

Le donne –

TUTTI

Le donne?

DANILO

Come trattarle?

TUTTI

Ascoltatelo!

DANILO

Una così, l'altra cosa,
non esiste strategia!

ZETA

Come le donne –

TUTTI

Come le donne?

ZETA

Ci restin fedeli –

TUTTI

Come dunque?

DANILO E ZETA

Nessuno l'ha scoperto ancora –

TUTTI

Non v'è alcuna teoria!

DANILO

Wie die Weiber –

ALLE

Wie die Weiber?

DANILO

Man behandelt?

ALLE

Hört ihn an!

DANILO

Eine so, die And're anders,
Da gibt's keinen Feldzugsplan!

ZETA

Dass die Weiber –

ALLE

Dass die Weiber?

ZETA

Treu uns bleiben –

ALLE

Also wie?

DANILO UND ZETA

Das hat man noch nicht ergründet –

ALLE

Da gibt's keine Theorie!

DANILO

A una si fa un complimento:

TUTTI

Così, così, così, così!

ZETA

E adulazioni, carezze senza fine:

TUTTI

Così, così, così, così!

ST. BRIOCHE

All'altra bisogna imporsi:

TUTTI

Così, così, così, così!

CASCADA

Bisogna perfino scocciarla:

TUTTI

Così, così, così, così!

DANILO

La terza vuol tenerezza:

TUTTI

Così, così, così, così!

ZETA

La quarta vuol bisticci, litigi:

TUTTI

Così, così, così, così!

CASCADA

La quinta vuol solo ballare, ridere:

TUTTI

Così, così, così, così!

DANILO, ZETA, CASCADA E ST. BRIOCHE

Poi voglion anche altre cose!

TUTTI

(sospirando)

Così, così, così, così!

DANILO

Der Einen macht man Complimente:

ALLE

So und so, und so und so!

ZETA

Und schmeichelt, streichelt ohne Ende:

ALLE

So und so, und so und so!

ST. BRIOCHE

Der Andern muss man imponieren:

ALLE

So und so, und so und so!

CASCADA

Man darf sie auch sogar sekieren:

ALLE

So und so, und so und so!

DANILO

Die Dritte, die will Zärtlichkeiten:

ALLE

So und so, und so und so!

ZETA

Die Vierte, die will zanken, streiten:

ALLE

So und so, und so und so!

CASCADA

Die Fünfte will nur tanzen, lachen:

ALLE

So und so, und so und so!

DANILO, ZETA, CASCADA UND ST. BRIOCHE

Dann wollen sie auch and're Sachen!

ALLE

So und so, und so und so!

DANILO E ZETA

Sì, difficile è lo studio delle donne –

TUTTI

Ah le donne, queste donne!

DANILO E ZETA

Per noi uomini, un affare indiavolato!

TUTTI

Ah le donne, queste donne!

DANILO E ZETA

Ma nessuno conosce anima e corpo
la donna,

TUTTI

Donne, donne, donne!

DANILO E ZETA

Fanciulla tenera, capelli biondi,

TUTTI

Ah le donne, queste donne!

DANILO E ZETA

Col più innocente paio d'occhi blu.

TUTTI

Ah le donne, queste donne!

DANILO E ZETA

Sian nere o rosse o bionde,
non cambia, ne usciamo cotti!

TUTTI

Donne, donne, donne –

Ah –

Sì, difficile è lo studio delle donne ecc.

*(Tutti escono in colonna. Dopo un momento, Hanna
rientra e chiama Danilo)*

Scena X°

[DIALOGO]

HANNA

Conte, sono ansiosa di porvi una domanda! Vi

DANILO UND ZETA

Ja, das Studium der Weiber is schwer –

ALLE

Ach die Weiber, diese Weiber!

DANILO UND ZETA

Nimmt uns Männer verteufelt auch her!

ALLE

Ach die Weiber, diese Weiber!

DANILO UND ZETA

Niemals kennt doch an Seele und an Leib
Man das Weib,

ALLE

Weib, Weib, Weib!

DANILO UND ZETA

Mädchen zart, Gretchen-art, blondes Haar,

ALLE

Ach die Weiber, diese Weiber!

DANILO UND ZETA

Mit dem treuesten Blauäugleinpaar.

ALLE

Ach die Weiber, diese Weiber!

DANILO UND ZETA

Ob sie schwarz oder rot, oder blond sind
gefärbt,
'S ist egal, man wird doch gegärbt!

ALLE

Weiber, Weiber, Weiber –

Ach –

Ja, das Studium der Weiber ist schwer u.s.w.

sembra che io assomigli a un ciliegio?

DANILO

Questa idea non mi era venuta in mente.

HANNA

Allora perché, come uno spaventapasseri, allontanate gli uccelli?

DANILO

Quali uccelli?

HANNA

I miei innamorati!

DANILO

Per gusto, per sport!

HANNA

A sentirvi parlare, qualcuno potrebbe credere che siate innamorato di me.

DANILO

E si ingannerebbe...

HANNA

Ebbene, poiché non mi amate, posso chiedervi un consiglio?

DANILO

Ai vostri ordini.

HANNA

Devo sposarmi?

E con chi?

DANILO

Sono commosso della vostra fiducia, ma voi potrete sposare chi volete... Se voi avete creduto di spezzarmi il cuore... rassicuratevi, non gli avete fatto il minimo male, il minimo...

(si percuote il petto)

Ma vi è qualche cosa che mi fa male. Ah! Il ventaglio!

(lo leva dalla cintura e lo getta sulla tavola, gridando)

Danzerò alle vostre nozze con folle allegria!

HANNA

Perché gridate?

DANILO

Perché?

HANNA

Perché state bruciando di gelosia.

DANILO

Io geloso? Sì! Ma non di voi!... Per natura io sono geloso di tutte le donne. Delle vecchie per il loro passato, delle giovani per il loro avvenire, e non perdono a Eva di avermi preferito Adamo. Vi è una sola donna della quale non sono geloso: voi!

HANNA

Voi siete un...

DANILO

Che cosa?

(si allontana)

HANNA

Niente

(Musica)

(Ella vede il ventaglio e lo apre)

HANNA

Ecco! Che cose c'è scritto sopra?... «È voi che io amo»... Scioccante!... Forse è per me...

(sorridente)

Affascinante... Comprendo, non potendolo dire, l'ha scritto. È gentile...

(Depone il ventaglio)

Ma io voglio che lo dica lui stesso. Perché lo faccia bisognerebbe farlo ubriacare... Non ho champagne. Forse con i ricordi...

(Forte)

Conte!

DANILO

Madame...

HANNA

A che cosa pensate?

DANILO

A niente.

HANNA

Mi piacerebbe che voi foste più gentile e ballassimo assieme la nostra danza nazionale.

[Scena muta e Duetto-danza]

DANILO

Un kolo, la danza della nostra patria!

HANNA

Con molto piacere, mio caro amico!

HANNA

(ride)

Per questo io non sono a Parigi! Portami in altro posto qualsiasi.

DANILO

Lui la porta da Maxim,
là è ben conosciuto.

Là ballano davvero divinamente le damine
più divine! – Dove in tre quarti d'ora si perde
la virtù.

(Interrompono il ballo. – Escono entrambi ballando.)

[DIALOGO]

Scena XI°

(Zeta entra con Njegos)

ZETA

Non c'è modo di parlare col conte Danilo?

NJEGUS

Lo chiamo?

ZETA

No, no. Vorrei proprio sapere...

NJEGUS

...a chi il signor de Rosillon a scritto sul ventaglio?

ZETA

Se Danilo non ci riuscisse, io arriverò comunque a realizzare il mio fine. Questo mi ricorda un aneddoto.

(Guarda Njegos che resta immobile)

Un giorno...

DANILO

Un kolo, la danse de notre patrie!

HANNA

Avec beaucoup de plaisir, mon cher ami!

HANNA

(lacht)

Desswegen bin ich nicht in Paris! Führ' mich
wo anders hin.

DANILO

Er führt sie zu Maxim,
Dort ist er sehr intim.

Dort tanzen ausgezeichnet unzweifelhaft die
zweifelhaftesten Dämchen! – Wo man im
Dreiviertel seiner Tugend vergisst.

NJEGUS

Ah! ah! ah! ah!

ZETA

Perché ridete?

NJEGUS

È molto divertente.

ZETA

Avete riso troppo presto. Continuo: un giorno, in campagna, due innamorati entrarono in una capanna da pastore. Io volevo sapere chi fossero. Applicai il mio occhio alla serratura, e così seppi quello che volevo sapere.

(un silenzio)

Ebbene, questo aneddoto non vi strappa un sorriso?

NJEGUS

Aspetto il finale.

ZETA

Ma è finito.

NJEGUS

Ah! ah! ah!

ZETA

Troppo tardi! Ridere di una storia che deve ancora cominciare è meno grave che non ridere quando è finita.

NJEGUS

D'accordo.

PRITSCHITSCH

(entrando)

Un dispaccio in codice per vostra Eccellenza!

ZETA

Leggete!

PRITSCHITSCH

Un babbeo in pantofole mangia un tacchino sbalordito negli zoccoli.

ZETA

Troppo onore, sono confuso...

NJEGUS

Come?

ZETA

Vuol dire: «Felicitazioni all'eminente ambasciatore per la finezza e la sicurezza delle sue vedute».

PRITSCHITSCH

Non è tutto.

(legge)

Il barometro è in giacca completa.

ZETA

Significa: «Pensate ai cinquanta milioni. Temiamo crisi. Urge soluzione». Non c'è un istante da perdere. Meditiamo la risposta. Ritroviamoci fra un quarto d'ora per redigerla in questo padiglione, lontano da occhi indiscreti.

NJEGUS

Bene, Eccellenza!

ZETA

Vi sto già riflettendo

(Esce)

NJEGUS

(a Pritschitsch)

Oh! Ecco l'ambasciatrice e il signor de Rosillon.

PRITSCHITSCH

Non riflettiamo.

(Escono)

Scena XII°

[Duetto e Romanza]

VALENCIENNE

Amico mio, giudizio!

CAMILLE

Come mi torturate!

VALENCIENNE

Lo voglio! Dovete fidanzarvi!
Dovete parlare con Hanna oggi stesso!

CAMILLE

Ebbene, lo faccio,
ma mi si spezza il cuore!

VALENCIENNE

Mein Freund, Vernunft!

CAMILLE

Wie Sie mich quälen!

VALENCIENNE

Ich will's! Sie müssen sich vermählen!
Sie müssen heute noch mit Hanna sprechen!

CAMILLE

Nun gut, ich thu's,
Doch wird das Herz mir brechen!

VALENCIENNE

Oh credete,
mi riesce difficile
rinunciare al vostro amore;
ma io devo comportarmi
– così vuole l'onore –
secondo il buon costume!

CAMILLE

Devo perderti per sempre?

VALENCIENNE

Allora volete compromettermi?

CAMILLE

Non voglio!
Non devo!

VALENCIENNE

Così va bene, così mi sei caro.

CAMILLE

(con ardore)

Devo baciarti.

VALENCIENNE

(lo evita)

Mi fate arrabbiare!

CAMILLE

Perdona! Perdona! Amor mio!
Come un bocciol di rosa
fiorisce nella luce di maggio,
così nel mio cuore
è sbocciato l'amore!
Era un soave germoglio
che non avevo avvertito,
un meraviglioso sogno
che mi annunciava felicità!
Ed ora, giunta la felicità,
deve svanire per sempre?
la luce di maggio abbuiarsi?
la gemma inaridirsi?
Un canto esultante, giubilante
risuona nell'anima mia:
ti conquisterà a me
l'onnipotenza d'amore!

VALENCIENNE

O glauben Sie,
Es fällt mir schwer
Auf Ihre Liebe zu verzichten;
Doch muss ich mich,
So will's die Ehr',
Streng nach der guten Sitte richten!

CAMILLE

Muss ich für immer dich verlieren?

VALENCIENNE

Sie woll'n mich doch nicht kompromettieren?

CAMILLE

Das will ich nicht!
Das darf ich nicht!

VALENCIENNE

So ist es recht, so hab' ich Dich lieb.

CAMILLE

Ich muss dich küssen.

VALENCIENNE

Sie machen mich böse!

CAMILLE

Vergib! Vergib! Mein Lieb!
Wie eine Rosenknospe
Im Maienlicht erblüht,
So ist in meinem Herzen
Die Liebe aufgeglüht!
Das war ein selig' Keimen,
Von dem ich nichts geahnt,
Ein wundersames Träumen,
Das mich ans Glück gemahnt!
Und nun das Glück gekommen,
Soll's wieder, wieder fort?
Das Maienlicht verglommen?
Die Knospe, sie verdorrt?
Ein jauchzend, jubelnd Singen
In meiner Seele schallt:
Es wird Dich mir erringen
Der Liebe Allgewalt!

VALENCIENNE

Oh Camille!

CAMILLE

(sta per abbracciarla)

Valencienne!

VALENCIENNE

(debole)

No, piano, piano!
M'hai fatta impazzire.

CAMILLE

Al momento dell'addio,
oh dolcezza, un ultimo bacio!

VALENCIENNE

Ma non qui.

CAMILLE

Vedi là il piccolo padiglione,
sa esser zitto e discreto!
Oh, questo piccolo padiglione
non tradirà una sola parola, oh no!
L'oscurità ci circonda,
prendi quel che amore ci dona.
Vieni nel piccolo padiglione,
vieni all'ultimo incontro,
oh cara!

VALENCIENNE

(con involontaria comicità, ma con tenerezza)

Già lo vedo...dovrò entrarvi...

CAMILLE

(con più ardore, sottovoce)

Vieni nel piccolo padiglione,
lasciati baciare per l'ultima volta, ah!

VALENCIENNE

È discreto?
Mi sento svenire!

VALENCIENNE E CAMILLE

L'oscurità ci circonda,
prendi quel che amore ci dona!
Là nel buio padiglione

VALENCIENNE

O Camille!

CAMILLE

Valencienne!

VALENCIENNE

Nein, sachte, sacht!
Du hast mich um den Verstand gebracht.

CAMILLE

Zum Abschied,
Du Süsse, einen letzten Kuss!

VALENCIENNE

Doch nicht hier.

CAMILLE

Sieh dort den kleinen Pavillon,
Er kann höchst discret verschwiegen sein!
O, dieser kleiner Pavillon
Plaudert nicht ein Wörtchen aus, o nein!
Dunkel uns umfängt,
Nimm, was Liebe uns schenkt.
Komm' in den kleinen Pavillon,
Komm' zum letzten Rendezvous,
O Du!

VALENCIENNE

Ich seh' schon... ich werd' hineingeh'n
müssen...

CAMILLE

Komm' in den kleinen Pavillon,
Lass' zum letzten Mal dich küssen, ach!

VALENCIENNE

Ist er verschwiegen?
Mir wird ganz schwach!

VALENCIENNE UND CAMILLE

Dunkel uns umfängt,
Nimm, was Liebe uns schenkt!
Dort in dem dunkeln Pavillon

per noi brilla il compenso d'un dolce amore!

Strahlt uns hell der süssen Liebe Lohn!

(Scompaiono nel padiglione.)

[DIALOGO]

Scena XIII°

NJEGUS

(vedendoli)

L'ambasciatrice e il signor di Rosillon che stanno entrando nel padiglione! Diavolo!

(Entra Zeta)

Il marito!

ZETA

Questi signori non sono là. Tutto è pronto nel padiglione...

NJEGUS

Ci sono dei casi...

ZETA

Aprite la porta...

NJEGUS

Ma... ma...

ZETA

Ho l'idea di un dispaccio ispirato.

NJEGUS

Ah! ah! ah!

ZETA

Ridete quando sono spiritosi, ma non ridete quando sono ispirato. Andiamo, aprite la porta.

NJEGUS

Impossibile.

ZETA

Come?

NJEGUS

Il padiglione è occupato, molto occupato. Da chi? Non oso dirlo...

ZETA

Una coppia?

NJEGUS

No, due persone.

ZETA

Siete turbato?
È il conte Danilo?...

NJEGUS

No... È il signor di Rosillon.

ZETA

Camille con una donna!... Bravo!...

NJEGUS

Ah?

ZETA

Cerchiamo di sapere chi è questa donna.

NJEGUS

Aspettate!... Aspettate!...

ZETA

Li teniamo. Chiudete le porte!

NJEGUS

(a parte)

Non prima d'aver fatto fuggire l'ambasciatrice.

(Esce – Entra Danilo)

ZETA

Conte! Una grande novità... È spuntato il giorno.

DANILO

Che cosa?

ZETA

Il segreto del vostro amico Camille.

DANILO

Chi è lei?

ZETA

Lo sapremo presto... vado ad ascoltare.

DANILO

Passo molto delicato... Eccellenza.

ZETA

Nessuna indelicatezza se non siete visto.

(Ascolta)

DANILO

Che cosa dice?

ZETA

Parla del suo amore... di un matrimonio al quale si

deve sacrificare... Ah! ah! ah!

DANILO

Perché ridete?

ZETA

Penso al marito... Sempre divertente!... Scommetto che è la moglie di un perfetto imbecille.

(Durante questo tempo Njegus rientra con Hanna, senza essere visto.)

DANILO

Ebbene... di chi?

ZETA

(mandando un grido)

Oh!

(Danilo si china per guardare)

Non guardate!... È mia moglie.

(In quel momento, Njegus che ha fatto entrare Hanna nel padiglione ne esce senza essere visto con Valencienne)

ZETA

Se avessi tempo, mi sentirei male.

DANILO

Di cuore, Eccellenza... Pensate al marito... È sempre divertente...

ZETA

Ma il marito sono io, e questo non è affatto divertente.

DANILO

Ma Camille non sposterà più Madame Glawari. I cinquanta milioni sono salvi. Voi soffrite per la patria...

ZETA

La patria ha i suoi limiti... Aprite!...

(La porta si apre. Appaiono Camille e Hanna. Danilo manda un grido.)

[Finale II°]

DANILO

Ah!

ZETA

Ah!

DANILO

Ha!

ZETA

Ha!

DANILO E ZETA

Ah!

HANNA

Non so che vogliono da noi!

DANILO

(fra sé, atterrito)

Ah! Hanna e Camille!

ZETA

Ma ero cieco? Ho visto bene...

DANILO

(comincia ad andare avanti e indietro nervosamente; fra sé)

Ah! Hanna e Camille!

Il mio spirito è a terra!

Ora la faccenda mi sfugge di mano!

(Njegus arriva dietro a Valencienne con aria molto soddisfatta.)

ZETA

Dov'è allora mia moglie?

VALENCIENNE

(arriva con aria ingenua)

Desideri?

ZETA

(sbalordito)

Son muto e di sasso!

VALENCIENNE

Ch'è accaduto? Parla chiaro!

DANILO

(fra sé)

Ah! Hanna e Camille!

CAMILLE

(a Danilo)

Sta' quieto una buona volta!

ZETA

Poco fa ho visto là una Madame...

Ho sbirciato dal buco della chiave...

DANILO UND ZETA

Ha!

HANNA

Wir fragen, was man von uns will!

DANILO

Ha! Hanna und Camille!

ZETA

War ich denn blind? Ich sah genau...

DANILO

Ha! Hanna und Camille!

Mein ganzer Geist steht still!

Jetzt wird die Sache etwas flau!

ZETA

Wo ist denn meine Frau?

VALENCIENNE

Du wünschst?

ZETA

Ich bin dumm und starr!

VALENCIENNE

Was ist gescheh'n? So sprich doch klar!

DANILO

Ha! Hanna und Camille!

CAMILLE

So sei doch endlich still!

ZETA

Ich sah dort eine Dame kurz zuvor...

Ich guckte schnell durch's Schlüsselloch...

HANNA

Non è stato un tratto troppo fine!

DANILO

Pratico però!

ZETA

Ho sentito, e non credevo alle mie orecchie,

(a Camille)

come questo signore le giurava amore!

HANNA

La dama – ero io!

DANILO

(si dimentica di sé stesso; con passione a Hanna)

Ah! Hanna!

ZETA

(fra sé)

Avrei giurato fosse mia moglie!

HANNA

(a Camille)

Mio caro Camille, confessate una buona volta!

VALENCIENNE

(fra sé)

Oh, sentir questo è salvezza e pena!

CAMILLE

(fra sé)

Ah, dir questo è salvezza e pena!

DANILO

(fra sé)

Mi prende la gelosia, potrei quasi urlare!

ZETA

(fra sé)

Non posso crederlo, oh no!

HANNA

Das war gerade nicht sehr fein!

DANILO

Aber praktisch doch!

ZETA

Ich hört' und traute meinen Ohren nicht,

Wie dieser Herr da ihr Liebe schwor!

HANNA

Die Dame – die war ich!

DANILO

Ha! Hanna!

ZETA

Ich hätt' geschworen, es wär' meine Frau!

HANNA

Mein lieber Camille, gesteh'n Sie's nur ein!

VALENCIENNE

Oh, dies zu hören ist Rettung und Pein!

CAMILLE

Ach, dies zu sagen ist Rettung und Pein!

DANILO

Mich packt die Eifersucht, fast könnte ich schrein!

ZETA

Ich kann's nicht glauben, o nein!

NJEGUS

(fra sé)

Ho combinato tutto io con abile astuzia!

HANNA

E se il barone fu sì indiscreto
da curiosare e spiare pel buco della chiave,

(a Camille)

dite dunque
quel che là dentro mi avete
confessato...prego, ditelo dunque!

CAMILLE

Devo dirlo?

DANILO

(fra sé)

E io devo sopportarlo?

CAMILLE

(a Zeta)

Ora, Eccellenza, poiché non posso altro fare –
ascoltate – quel che dicevo là dentro:

ZETA

(fra sé)

Adesso sono curioso di vedere che cosa mi
dirà.

CAMILLE

Come un bocciol di rosa
fiorisce nella luce di maggio,
così nel mio cuore
è sbocciato l'amore!
Era un soave germoglio
che non avevo avvertito,
un meraviglioso sogno
che mi annunciava felicità!
Ed ora, giunta la felicità,
deve svanire per sempre?
la luce di maggio abbuaiarsi?
la gemma inaridirsi?
Un canto esultante, giubilante
risuona nell'anima mia,
ti conquisterà a me
l'onnipotenza d'amore!

NJEGUS

Das arrangierte ich ganz schlau und ganz fein!

HANNA

Und war der Baron so indiskret,
Zu lauschen und spähen beim Schlüsselloch,

So sagen Sie hier,
Was drinnen Sie mir
Gestanden... ich bitte, so sagen Sie's doch!

CAMILLE

Ich soll es sagen?

DANILO

Und ich soll's ertragen?

CAMILLE

Nun, Excellenz, da ich nicht anders kann –
was ich drin sagte – so hören Sie an:

ZETA

Jetzt bin ich neugierig, was er mir sagen wird.

CAMILLE

Wie eine Rosenknospe
Im Maienlicht erblüht,
So ist in meinem Herzen
Die Liebe aufgeglüht!
Das war ein selig' Keimen,
Von dem ich nichts geahnt,
Ein wunderbares Träumen,
Das mich ans Glück gemahnt!
Und nun das Glück gekommen,
Soll's wieder, wieder fort?
Das Maienlicht verglommen?
Die Knospe, sie verdorrt?
Ein jauchzend, jubelnd Singen
In meiner Seele schallt,
Es wird Dich mir erringen
Der Liebe Allgewalt!

HANNA

Egli mi crede parola su parola!
E il suo sospetto è già svanito!
Ah, caro conte, e tu resti freddo così?
Scommettiamo che presto parlerai!
Sì, caro conte, presto parlerai!

VALENCIENNE

Non afferro nemmeno una parola!
Sì, vuole davvero lasciarmi?
Il suo canto d'amore echeggia ancora.
Lo canta per lei, ma era dovuto a me sola?
Sì presto svanì l'onnipotenza d'amore!

DANILO

Sento confusamente,
ma non afferro una parola!
Ella s'è portata bene!
Non m'è concesso vincerla,
ma non resto indifferente!
Per costringermi alla calma,
io vado, e subito!

ZETA

Il sospetto è svanito,
egli è andato proprio da lei.
Gli credo parola su parola,
là non c'era mia moglie!
Se mia moglie si comportasse così,
taglierei subito corto!
In tali faccende
resti freddo chi vuole!

(Entra nel fondo la compagnia.)

HANNA

Ora sapete, miei signori, quel ch'è accaduto
nell'oscuro padiglione. Altro non c'è da dire!

(fra sé)

Adesso arriva il meglio!

(alla compagnia)

Ho qualcosa da dire a lor signori!

TUTTI

Ebbene? Ebbene?

HANNA

Er glaubt ihm wirklich Wort für Wort!
Und sein Verdacht, er ist schon fort!
Ah, liebster Graf, und Du bleibst ganz kalt?
Was wetten wir, Du redest bald!
Ja, lieber Graf, Du redest bald!

VALENCIENNE

Ich fasse nicht ein einzig' Wort!
Ja, will er wirklich von mir fort?
Sein Liebeslied ist kaum noch verhallt.
Er singt's vor ihr, wo mir allein dies Lied doch
galt?
Ist sie dahin so rasch, der Liebe Allgewalt!

DANILO

Ich höre wie verschwommen,
Fasse auch nicht ein Wort!
Sie hat sich schön benommen!
Mir ist's nicht vergönnt, sie zu erringen,
Doch mich lässt's nicht kalt!
Will mich zur Ruhe zwingen,
Ich gehe, und das bald!

ZETA

Der Wahn ist mir nun ganz benommen,
Zu ihr ist er gewiss gekommen.
Ich glaub' ihm Wort für Wort,
'S war meine Frau nicht dort!
Wenn's meine Frau so triebe,
Macht' ich ein Ende bald!
Bei solchen Dingen
Bleib' ein Andrer kalt!

HANNA

Nun wissen Sie, meine Herrschaften, was sich
im dunklen Pavillon zugetragen hat. Es giebt
kein zurück!

Jetzt kommt der Haupttrumpf!

Den Herrschaften hab' ich was zu erzählen!

ALLE

Nun was? Nun was?

HANNA

(osserva Danilo con sguardo penetrante)

Che come fidanzato si propone
il signor Rosillon...

CAMILLE

Che? Io?

VALENCIENNE

Oh Dio!

DANILO

Ah, bene!

ZETA

Come? Che?

HANNA

E la mia umile persona!

TUTTI

Ah –
Ah, che novità!

VALENCIENNE

Son di sasso!

CAMILLE

Son di sasso!

DANILO

Son di sasso!

ZETA

Son di sasso!

HANNA

(fra sé)

L'effetto è davvero sorprendente!

TUTTI

Ci congratuliamo!

DANILO

Oh maledetti milioni!

ZETA

Oh perduti milioni!

HANNA

Dass als Verlobte sich empfehlen:
Herr Rosillon...

CAMILLE

Was? Ich?

VALENCIENNE

O Gott!

DANILO

Ah schön!

ZETA

Wie? Was?

HANNA

Und meine Wenigkeit!

ALLE

Ah –
Ah, welche Neuigkeit!

VALENCIENNE

Bin starr!

CAMILLE

Bin starr!

DANILO

Bin starr!

ZETA

Bin starr!

HANNA

Die Wirkung ist ganz wunderbar!

ALLE

Wir gratulieren!

DANILO

O ihr verfluchten Millionen!

ZETA

O ihr verlор'nen Millionen!

CAMILLE

(piano a Hanna)

Così non va! Ora devo protestare!

HANNA

(piano a Camille)

Allora compromettereste la baronessa?

ZETA

(a Hanna)

Lo volete davvero?

VALENCIENNE

(a Camille)

Davvero lo volete?

HANNA

E perché no?

ZETA

Io son contrario, e il conte!

HANNA

(a Danilo)

Anche voi?

DANILO

Oh no!

Perché devo essere contrario?

Vi do la mia benedizione!

Penso soltanto...

HANNA

Che pensate?

DANILO

Innamorati spesso,

fidanzati di rado, –

non sposarti mai!

Il matrimonio è per me in privato

– parlo solo da diplomatico –

un'idea che ha fatto ormai il suo tempo;

dovrebbe essere sempre un patto a due,

ma presto s'instaura un patto a tre –

che sovente riserba soltanto ore tristi!

Dell'equilibrio europeo,

quando ci si sposa,

CAMILLE

Das geht doch nicht! Da muss ich protestier'n!

HANNA

Dann werden Sie die Baronin blamier'n?

ZETA

Sie wollen wirklich?

VALENCIENNE

Wirklich wollen Sie?

HANNA

Warum denn nicht?

ZETA

Ich bin dagegen, und der Graf!

HANNA

Sie auch?

DANILO

O nein!

Warum soll ich dagegen sein?

Ich gebe Ihnen meinen Segen!

Ich meine nur...

HANNA

Was meinen Sie?

DANILO

Verlieb' dich oft,

Verlob' dich selten,–

Heirate nie!

Die Ehe ist für mich privat,

Ich rede nur als Diplomat,

Wahrhaftig nur ein Standpunkt, der längst überwunden;

Ein Zweibund sollte stets sie sein,

Doch bald stellt sich ein Dreibund ein –

Der zählt oft blos nach schwachen Stunden!

Vom europäischen Gleichgewicht,

presto non v'è più traccia;
la ragione sta perloppiù in questo:
Madame si dedica troppo
alla politica delle porte aperte!

HANNA

Che svergognato!

DANILO

Sissignore, non esagero,
c'è qualcosa di marcio in Danimarca!

HANNA

Dev'essere un matrimonio brillante,
proprio alla maniera parigina!
Lui dice "Madame";– io dico "Monsieur",
proprio alla maniera parigina!
Noi ci amiamo, s'intende,
proprio alla maniera parigina!
Ma ognuno va per la sua strada –
proprio alla maniera parigina!
Questo sì ch'è chic!
E tralalà là là là là!
Mi piace così!
E tralalà là là là là!
E fosse diverso il matrimonio,
non lo tenterei di certo,
oh no, oh no, no...

HANNA E VALENCIENNE

Là là là là là là...

TUTTI

Questo sì ch'è chic ecc.

VALENCIENNE

Sì, questo matrimonio sarà brillante!

HANNA

Proprio alla maniera parigina!

VALENCIENNE

Il marito da una parte – la moglie dall'altra!

HANNA

Proprio alla maniera parigina!

Wenn Einer sich verehelicht,
Von dem ist bald nichts mehr zu spüren,
Der Grund liegt meistens nur darin:
Es gibt, Madame, zu sehr sich hin
Der Politik der off'nen Türen!

HANNA

Das ist doch unverschämt!

DANILO

Jawohl, ich schild're nicht zu stark,
'S ist etwas faul im Staate Dänemark!

HANNA

Ein flotter Ehestand soll's sein:
"Ganz nach Pariser Art!"
Er sagt: „Madam“;– ich sag': „Monsieur“:
"Ganz nach Pariser Art!"
Wir lieben uns, wie sich's versteht,
"Ganz nach Pariser Art!"
Wo jeder seine Wege geht –
"Ganz nach Pariser Art!"
Das hat Rrrrass',
"So „tralalalalala!
Macht mir Spass'!
"So „tralalalalala!
Und sollt' die Ehe anders sein,
Dann spring' ich nicht hinein,
O nein, o nein, nein...

HANNA UND VALENCIENNE

Lalalalalala...

ALLE

Das hat Rrrrass' u.s.w.

VALENCIENNE

Ja dieser Ehestand wird flott!

HANNA

Ganz nach Pariser Art!

VALENCIENNE

Der Mann zieht hüt – die Frau zieht hot!

HANNA

Ganz nach Pariser Art!

VALENCIENNE

E nessuno pensa male!

HANNA

Proprio alla maniera parigina!

VALENCIENNE

Dritti dritti verso il divorzio!

HANNA

Proprio alla maniera parigina!

HANNA E VALENCIENNE

Questo sì ch'è chic ecc.
Là là là là –

TUTTI

Questo sì ch'è chic ecc.

DANILO

(furioso)

Mi sento ardere, tremare,
agitare in tutti i sensi!
Non resisto!
Devo parlare!
Ma non serve tanta furia!
Calma, calma, con giudizio!
Per il fidanzamento, gentile Madame,
permettete una storiella?

HANNA

(con aria pungente)

È certo interessante,
guardatemi, son già tutta incuriosita!
Su dunque!

DANILO

Su dunque:

C'eran due principi,
credo si amassero.–
Ma non potevano stare insieme,
come già scrisse un poeta!
Il principe però restava muto,
aveva certo i suoi motivi,
Ma dispiaceva alla principessa
ch'egli non aprisse bocca.
Allora la Madame principessa

VALENCIENNE

Und keiner macht sich was daraus!

HANNA

Ganz nach Pariser Art!

VALENCIENNE

Sie seh'n ganz scheidungsfähig aus!

HANNA

Ganz nach Pariser Art!

HANNA UND VALENCIENNE

Das hat Rrrrass' u.s.w.
Lalalalala –

ALLE

Das hat Rrrrass' u.s.w.

DANILO

In mir tobt es, in mir bebt es,
In mir zuckt es, in mir juckt es!
Halt's nicht aus!
Es muss heraus!
Aber nicht so wuthentbrannt!
Ruhig, ruhig mit Verstand!
Zu der Vermählung, schöne Frau,
Gestatten Sie eine Erzählung?

HANNA

Gewiss, das ist ja int'ressant,
Seh'n Sie mich an, ich bin schon sehr
gespannt!
Also bitte!

DANILO

Also bitte:

Es waren zwei Königskinder,
Ich glaube, sie hatten sich lieb'.–
Die konnten zusammen nicht kommen,
Wie einst dies ein Dichter beschrieb!
Der Prinz, der blieb aber verschlossen,
Er hatte dafür seinen Grund.
Das hat die Prinzessin verdrossen,
Warum er nicht aufthat den Mund.
Da hat nun die Dame Prinzessin

giocò un brutto tiro,
diede a un altro la sua mano,
e questo fu troppo per il principe!

(Si alza molto eccitato.)

Oh graziosa Madame principessa,
non agisti giustamente,
non sei meglio delle altre,
razza debole e civetta!

(Si siede costringendosi con forza alla calma.)

Ma credi ch'io muoia di dolore?

(ridendo)

Ah ah! T'inganni proprio!

(Balza su di nuovo sempre più eccitato.)

Neanche nel sogno vi penso –
questo disse il principe e non io!
E altro ancora disse il principe:

(Indica Camille; urlando)

Prendilo allora, ti è destinato!
Poi si allontanò dal paese –
e questo faccio anch'io, complimenti!

(Sta per andarsene.)

HANNA

Ma dove andate, Conte? Dove?

DANILO

Dove...?
Là dove io son di casa.

(con mordente ironia)

Io vado da Maxim,
lì sono a casa mia,
do del tu a ogni dama,
la chiamo e la vezzeggio,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou;
mi fanno scordare
i tanti miei tormenti!

(Esce.)

HANNA

(giubilante, fra sé)

Ama me soltanto, me sola!

Getrieben ein grausames Spiel,
Sie gab ihre Hand einem Andern,
Und das war dem Prinzen zu viel!

Du gnädigste Dame Prinzessin,
Du thatest daran gar nicht recht,
Du bist auch nicht besser wie And're
Vom schwachen, koketten Geschlecht!

Doch glaubst du, dass ich mich drob kränke?

Haha! Da täuschest Du Dich!

Im Traume ich nicht daran denke –
Das sagte der Prinz und nicht ich!
Und weiter da sagte der Prinz noch:

Da nimm ihn, der sei Dir vergönnt!
Drauf ist er von dannen gegangen –
Und das thu' ich auch, Compliment!

HANNA

Wohin denn, Graf? Wohin?

DANILO

Wohin ich...?
Dort wo ich zu Hause bin.

Ich gehe zu Maxim,
Dort bin ich sehr intim,
Ich duze alle Damen,
Ruf' sie beim Kosenamen,
Lolo, Dodo, Jou-Jou,
Clo-Clo, Margot, Frou-Frou;
Sie lassen mich vergessen,
Was mich so bang empfand!

HANNA

Allein liebt er mich, nur allein!

Cade nella mia trappola e –
Questo sì ch'è chic ecc.

HANNA E VALENCIENNE

Là là là là là là –

TUTTI

Questo sì ch'è chic ecc.

Er geht mir in die Falle und –
Das hat Rrrrass' u.s.w.

HANNA UND VALENCIENNE

Lalalalala –

ALLE

Das hat Rrrrass' u.s.w.

ATTO TERZO

Che Maxim's. Hanna entra e cerca Danilo di tavolo in tavolo; gli ambasciatori entrano con le loro mogli. Camille è solo a un tavolo. Egli invita Hanna a sedersi con lui. Hanna rimane presente fino all'ingresso di Danilo

Scena I°

[DIALOGO]

NJEGUS

Eccoci, Eccellenza nell'antro della dissolutezza. È affascinante!

ZETA

Non sono mai stato così emozionato dopo la guerra.

NJEGUS

Io non lo posso dire, dato che non ho fatto la guerra.

ZETA

Come, Danilo non ha risposto al mio appello? Eccomi obbligato ad avventurarmi di persona in questo bazar di voluttà... È affascinante! Come strappare il conte Danilo da questa tentazioni... che anch'io comincio a subire? E voi, voi, amate le donne?

NJEGUS

Io comincio.

ZETA

Quando si è sospettato della propria moglie, e poi si viene a scoprire che è innocente, è incredibile che si abbia voglia di divertirsi. Dove sono queste grisettes promesse?

NJEGUS

Giustamente anche la vostra sposa ha voglia di divertirsi. E per questa sera, ella diventerà una grisette. Una vera... Col vostro permesso.

ZETA

Per una sera io glielo permetto. Io non sono più coperto dall'immunità diplomatica. E fra queste donne... questi fiori... questi profumi... io sogno...

(Danilo entra circondato da grisettes).

Scena II°

[Grisettenlied]

VALENCIENNE (*COME “GRISSETTE”*) **E SEI “GRISSETTES”**

Sì, noi siamo le grisettes
dei cabarets di Parigi!

VALENCIENNE

(Presentandole una dopo l'altra)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

Sul boulevard a sera,
trippeltrapp e trippeltrapp –
lì passeggiamo noi grisettes
e flirtiamo su e giù!

VALENCIENNE E SEI “GRISSETTES”

Trippel-trippel trippel-trapp!
Trippel-trippel trippel-trappel,
trippel-trippel trippel-trapp!

VALENCIENNE

Con stivaletti dai lacci dorati,
trippel-trippel trippel-trapp!
e con cappelli civettuoli,
andiamo su e giù!

VALENCIENNE E SEI “GRISSETTES”

Sì, noi siamo le grisettes
dei cabarets di Parigi!

VALENCIENNE

(indicando ancora le dame)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

LE SEI “GRISSETTES”

Là là là là...

VALENCIENNE

Ritantouri, ritantirette –
Eh voilà les belles grisettes!
Les grisettes de Paris!

VALENCIENNE (*AL GRISSETTE*) **UND SECHS GRISSETTEN**

Ja, wir sind es, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

VALENCIENNE

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

Auf dem Boulevard am Abend,
Trippeltrapp und trippeltrapp –
Da flanieren wir Grisetten
Coquettierend auf und ab!

VALENCIENNE UND SECHS GRISSETTEN

Trippel-trippel trippel-trapp!
Trippel-trippel trippel-trappel,
Trippel-trippel trippel-trapp!

VALENCIENNE

Und mit Goldlack-halbstiefletten,
Trippel-trippel trippel-trapp!
Und mit Hüten, pschütt-coquetten,
Gehen wir dort auf und ab!

VALENCIENNE UND SECHS GRISSETTEN

Ja, so sind wir, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

VALENCIENNE

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

DIE SECHS GRISSETTEN

La la la la...

VALENCIENNE

Ritantouri, tantirette –
Eh voilà les belles Grisettes!
Les Grisettes de Paris!

Ritantouri, tantiri!

VALENCIENNE E SEI "GRISETTES"

Ritantouri, tantirette ecc.

VALENCIENNE

Come i ragni nelle lor panie,
zippel-zippel zippel-zapp,
le farfallette s'impigliano,
noi prendiamo gli uomini, gnaff!

[Galop]

VALENCIENNE E SEI "GRISETTES"

Zippel-zippel zippel-zapp!
Zippel-zippel zippel-zappel,
zippel-zappel zippel-zapp!

VALENCIENNE

Ma lasciateci passeggiare,
trippel-trippel trippel-trapp!
E noi continuiamo così
a flirtare su e giù!

VALENCIENNE E SEI "GRISETTES"

Sì, noi siamo le grisettes
dei cabarets di Parigi!

VALENCIENNE

(indicando ancora le dame)

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

[Cancan]

[DIALOGO]

DANILO

(a Valencienne)

Sono sbalordito. I miei complimenti, avete l'aria di
una vera grisette

VALENCIENNE

L'aria, sì!

Grazie, conte.

ZETA

Ah! Eccovi, conte. Voi mancate di serietà e di con-
tegno in modo fantastico...

Ritantouri, tantiri!

VALENCIENNE UND SECHS GRISETTEN

Ritantouri, tantirette u.s.w.

VALENCIENNE

Wie die Spinnen in ihr Netzchen,
Zippel-zippel zippel-zapp,
Sich die kleinen Falter fangen,
Fangen wir die Männer, schwapp!

VALENCIENNE UND SECHS GRISETTEN

Zippel-zippel zippel-zapp!
Zippel-zippel zippel-zappel,
Zippel-zappel zippel-zapp!

VALENCIENNE

Lassen sie gern zippeln zappeln,
Trippel-trippel trippel-trapp!
Und dann geh'n wir wieder weiter
Coquettierend auf und ab!

VALENCIENNE UND SECHS GRISETTEN

Ja, so sind wir, die Grisetten
Von Pariser Cabaretten!

VALENCIENNE

Lolo! Dodo! Jou-Jou!
Frou-Frou! Clo-Clo! Margot!
Et moi!

DANILO

Eccellenza! La prendete ben dall'alto con me!

ZETA

Mesdames, vi ringrazio per la rispettosa deferenza che mi testimoniate... Ma lasciateci...

Scena III°

ZETA

Mio caro conte, vi ho fatto chiamare d'urgenza, perché ho capito, dopo la vostra partenza, che Madame Glawari prova nei vostri confronti la collera, l'odio, il furore, l'exasperazione e anche il disgusto che compongono quel sentimento chiamato amore.

DANILO

E l'incidente del padiglione?

ZETA

Stratagemma!

DANILO

E l'appuntamento con il Signor de Rosillon?

ZETA

Gaffe e coincidenza!

DANILO

La sorpresa... La confessione...

ZETA

Ironia! Ella vi ama! Occorrerebbe essere ciechi per non comprenderlo. E la vostra missione?... E la patria?... Per salvarla non avete che da fare un gesto.

DANILO

Io non l'amo! Io non l'amo! Ecco le donne che io amo, le donne che mi amano, le donne di cui ho bisogno

(Cade su Hanna)

DANILO

Pardon... Hanna!

HANNA

Non preoccupatevi. È precisamente come questo che avevo immaginato Maxim's. È divertente...

DANILO

Prima di liberarvi dalla mia sgradevole presenza, ho qualche cosa da dirvi.

(Invita Hanna al suo tavolo)

HANNA

Dite!

DANILO

Ma sedetevi, vi prego.

HANNA

Vi ascolto!

DANILO

Una sola parola vi voglio dire, come uomo di mondo: vi proibisco di sposare il Signor Camille de Rosillon!

HANNA

Voi proibite! In nome di chi! In nome vostro?

DANILO

Oh! Io, Madame, parlo in nome della patria.

HANNA

Ah!

DANILO

Se la vostra fortuna cade nelle mani di uno straniero, il Pontevedro cade in rovina.

HANNA

Io me ne frego!

DANILO

Vi credevo più di cuore. Allora non vi importa delle sofferenze della patria? ... di vederla qui davanti a voi inquieta, disperata, gelosa, disgraziata!... Essa ha cercato di dimenticarvi, di consolarsi altrimenti con altre donne.

HANNA

Parlate sempre della patria?

DANILO

E di che d'altro?

HANNA

È vero.

DANILO

Povera patria! Essa non pensa che a voi, non mangia più, non dorme più... Per voi essa dichiarerebbe la guerra a non importa chi...

HANNA

Oh! Non le chiedo tanto.

DANILO

E come soffrirà se diventerete Madame de Rosillon.

HANNA

Io! Sposare quel gigolo?

DANILO

Ma il padiglione?...

HANNA

Quale?

DANILO

Quello dove eravate chiusa... Vi siete condotta in un modo indegno!...

HANNA

Sì, vi ero chiusa, ma non come amante!

DANILO

Come, allora?

HANNA

Come controfigura.

DANILO

Come?

HANNA

Prendendo il suo posto, ho salvato un'amica, e disingannato così suo marito che si era ingannato vedendo che non si era ingannato.

DANILO

Ma allora... voi siete un'eroina, un grande cuore, è bene, è bello, è ammirevole! Ma allora... non ci sono più ostacoli fra noi.

HANNA

Ma no...

DANILO

Ma sì... vi è un ostacolo di cinquanta milioni.

Scena IV°

[Duetto]

HANNA

È per la patria che ogni notte andate a far baldoria da Maxim!

DANILO

Da quest'oggi non ci dovrò andare più.

HANNA

Und fürs Vaterland schwärmen Sie auch jede Nacht bei Maxim!

DANILO

Ab heute werd' ich wohl nicht mehr hingehen

HANNA

E perché?

DANILO

Non devo più dimenticare.

HANNA

Ma che dovevate dimenticare?

DANILO

Hanna, da quando voi siete qui, ho dimenticato anche questo!

DANILO

Le labbra tacciono,
sussurrano i violini:
Amami!
Ogni passo
dice: Prego,
amami!
Ogni stretta delle mani
ben lo rivela,
chiaro dice: È vero,
tu mi ami!

HANNA

A ogni passo di valzer
balla anche l'anima,
e il cuoricino balza un poco,
batte e bussa: Sii mio!
E la bocca non dice una parola,
ma sempre e sempre risuona:
Ti amo tanto,
ti amo!

(Gioco muto di entrambi)

HANNA E DANILO

(con molta espressione)

Ogni stretta delle mani ecc.

[DIALOGO]

Tutto detto: guardatemi poiché io vostro/a.

(Hanna si allontana da sola.)

DANILO

Venite. Ho una grande notizia! Madame Glawari

müssen.

HANNA

Und warum?

DANILO

Ich muss nicht mehr vergessen.

HANNA

Und was mussten Sie denn vergessen?

DANILO

Hanna, seitdem Sie da sind, habe ich auch das vergessen!

DANILO

Lippen schweigen,
'S flüstern Geigen:
Hab' mich lieb!
All' die Schritte
Sagen: Bitte,
Hab' mich lieb!
Jeder Druck der Hände
Deutlich mir's beschrieb,
Er sagt klar: ,S wahr,
Du hast mich lieb!

HANNA

Bei jedem Walzerschritt
Tanzt auch die Seele mit,
Da hüpf't das Herzchen klein,
Es klopft und pocht: Sei mein!
Und der Mund, der spricht kein Wort,
Doch tönt es fort und immer fort:
Ich hab' dich ja so lieb,
Ich hab' dich lieb!

HANNA UND DANILO

Jeder Druck der Hände u.s.w.

non sposerà il Signor de Rosillon.

TU

Bravo! Urrà!

ZETA

Conte... io non trovo le parole... fate come se ve le avessi dette...

KROMOW

È perfetto... nonostante l'incidente del padiglione.

DANILO

Errore. Madame Glawari si è sostituita a un'altra donna, una donna sposata.

PRITSCHITSCH E BOGDANOWITSCH

Ahi!

ZETA

Ma allora?...

DANILO

Non lo so.

KROMOW

Sono sicuro che era mia moglie! Sono un vecchio imbecille.

ZETA

Ma no, non siete affatto vecchio!

(Valencienne si avvicina con St. Brioché e Cascada)

Ah, mia cara, una volta di più la mia astuzia trionfa. Madame Glawari non si sposa più

ST. BRIOCHE

Ma allora io ritorno nei ranghi.

CASCADA

Io lo sono già!

KROMOW

Ora si viene a scoprire che Hanna si era compromessa per dedizione nei confronti di un'amica. Ma quale?...

ZETA

Lo sapremo!

(Entra Njegus – è molto ubriaco – si fa aria con il ventaglio di Valencienne)

NJEGUS

Che caldo!

ZETA

Che cosa avete?

NJEGUS

Caldo... mi faccio vento!

VALENCIENNE

(a parte)

Mio Dio! Il mio ventaglio!

ZETA

Dammi...

NJEGUS

Non posso, a casa di vostra moglie.

ZETA

Mia moglie?... Siete voi?

VALENCIENNE

Sì... ma...

ZETA

Io divorzio... io rompo... io frantumo... sono libero...

(a Hanna)

Madame, io sono divorziato, sono giovane, e in nome della Patria, chiedo la vostra mano.

DANILO

Vecchia scimmia!

HANNA

Eccellenza, voi rendete un pessimo servizio alla vostra Patria, poiché il testamento del defunto mio marito dice che in caso di seconde nozze io perdo la mia fortuna.

ZETA

In queste condizioni non voglio più sposarvi. Io sono un galantuomo, Madame.

St. BRIOCHE

Voi siete un uomo di mondo.

CASCADA

O un cavaliere.

DANILO

(allegrementemente)

Non avete più denaro?... È vero?...

HANNA

È vero.

DANILO

Ho giurato di non dirlo in francese: I love you!

HANNA

At last!

ZETA

Voi la sposate senza denaro, Signore!... Ah! Non siete fatto per la diplomazia!

HANNA

Sì, io sono povera. Ma egli è molto ricco.

DANILO

Come!

HANNA

Il testamento dice che il mio nuovo sposo riceverà la mia fortuna.

DANILO

Saremo molto ricchi, ma anche molto felici.

HANNA

Dear!

ZETA

(a Valencienne)

Quanto a voi, Madame...

VALENCIENNE

(porgendogli il ventaglio)

Ma leggete dunque quello che c'è scritto...

ZETA

(leggendo)

«Ahimè! Io sono una donna onesta» Ah! Voi siete... è vero? Oh! Valencienne!

VALENCIENNE

Amico mio, voi non siete che un vecchio citrullo

ZETA

Ecco una parola affettuosa.

Oh! Le donne!

NJEGUS

Oh le donne!

Scena V°

[Canto finale]

HANNA

Sì, difficile è lo studio delle donne!

UOMINI

Ah le donne, queste donne!

ZETA

Per noi uomini, un affare indiavolato!

UOMINI

Ah le donne, queste donne!

DANILO

Ma nessuno conosce anima e corpo...

TUTTI

...la donna, donna, donna, donna, donna!
Fanciulla tenera ecc.

HANNA

Ja, das Studium der Weiber ist schwer!

MÄNNER

Ach, die Weiber, diese Weiber!

ZETA

Nimmt uns Männer verteufelt auch her!

MÄNNER

Ach, die Weiber, diese Weiber!

DANILO

Niemals kennt doch an Seele und Leib...

ALLE

Man das Weib, Weib, Weib, Weib, Weib!
Mädchen zart u.s.w.